

PREGHIERE E DEVOZIONI

PREGHIERA DELL'ARCIVESCOVO MONS. ANREA BELLANDI IN OCCASIONE DELLA TRASLAZIONE DELLA SACRA SPINA DALL'OSPEDALE SAN LEONARDO ALLA CATTEDRALE PRIMAZIALE DI SALERNO IN OCCASIONE DEL VENERDI' SANTO 10/04/2020 IN PIENA PANDEMIA DI CORONAVIRUS

O Signore Gesù coronato di spine, bellezza così antica e così nuova, ascolta il grido della nostra supplica nell'ora della tua passione.

Tu coronato di spine, dall'albero della croce, ci insegna che nessuno può attraversare il mare di questo secolo, se non è portato dalla tua croce.

Tu coronato di spine, dall'albero della croce, ci ricordi che quando si consuma nel dolore la nostra via, tu sei il nostro conforto.

Tu coronato di spine, dall'albero della croce, ci mostri sempre che Dio è Amore, ci ha creati per la vita e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te.

Tu coronato di spine, dall'albero della croce, ci ricordi che l'uomo e tutte le cose create hanno bisogno di Te. Senza di Te il misero non può rialzarsi, e chi è nella prosperità, senza di Te, non può stare in piedi.

Tu coronato di spine, dall'albero della croce, aiutaci a non dimenticare che solo Tu sei il medico di tutte le nostre ferite; Tu quel Crocifisso che fu schiaffeggiato, flagellato, coperto di sputi, incoronato di spine, appeso alla croce, fatto morire, trafitto con la lancia, deposto dalla Croce, messo nel sepolcro.

O bellezza eterna il cui volto è stato sfigurato dai dolori della passione in croce, questa è l'ora delle tenebre perché si scuotono le fondamenta della terra e l'uomo, particella del tuo creato, geme e soffre a causa di una grave pandemia. Ma continua a domandarci, o Signore, anche dall'alto dell'albero fecondo della tua croce: *che cosa cercate?*

Anche se il cuore vacilla e la paura ci assale come la barca nel mare in tempesta, mentre sempre ti chiediamo il dono delle lacrime come arsura per la nostra anima, tutti, pastore e gregge gridiamo: *il tuo volto, o Signore, io cerco.*

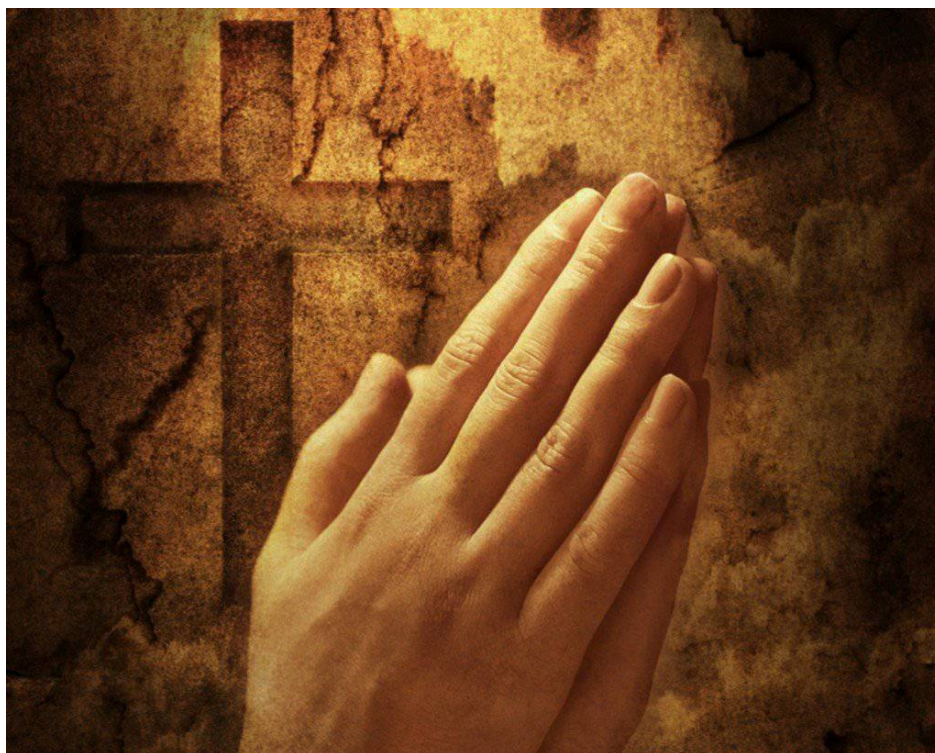
Allevia le spine che trafiggono l'umanità, solleva tutti gli uomini e le donne di buona volontà che hanno compreso che nessuno si salva da solo; liberaci dalla pandemia e dalla paura, guarisci i nostri malati, conforta i loro familiari, da saggezza ai nostri governanti, energia e ricompensa ai medici, infermieri e volontari, vita eterna ai nostri defunti.

O bellezza eterna il cui volto è stato sfigurato dai dolori della passione in croce, Tu ci hai promesso che la nostra storia non finisce nel sepolcro. Così è accaduto e così sarà.

In *quest'ora* ci avviciniamo alla tua croce non camminando, ma credendo, non con i passi del corpo, ma con la libera decisione del cuore, per sentirci sussurrare, come al discepolo amato, le consolanti parole: *ecco tua madre*.

Illuminati da Maria Addolorata, madre tua e madre nostra, vogliamo vedere con il cuore oltre il nostro peccato, oltre la nostra miseria, oltre la nostra paura, oltre la nostra comune indigenza, oltre la nostra comune fragilità, oltre la nostra falsa convinzione che ci faceva pensare di essere sani in un mondo malato.

Donaci la sua stessa fede sotto la tua croce, per scrutare già al di là di questo orizzonte, e così vedere i bagliori di un nuovo cielo e una nuova terra, già iniziati in Te, Gesù Crocifisso e Risorto. Amen.



PER RIFLETTERE

ALLA SCUOLA DELLA PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO

Dal libro del profeta Isaia 53

Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia,
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

.....

Eppure Egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
schiacciato per le nostre iniquità;
il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di Lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

.....

Maltrattato, si lasciò umiliare
E non aprì la Sua bocca

.....

Quando offrirà se stesso in espiazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce

.....

Il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà la loro iniquità.
Perciò Gli donerò in dono le moltitudini

.....

perché ha consegnato se stesso alla morte
ed è stato annoverato tra gli empi,

mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i peccatori.

Dal Vangelo di Marco 15, 15b. 17-19

Pilato, dopo aver fatto flagellare Gesù lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: “salve re dei Giudei!”. E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando la ginocchia, si prostravano davanti a lui.

RIFLETTIAMO

Nell'economia cristiana, l'umanità forma un'unità vivente, solidamente stretta in un solo ed identico destino, compartecipe del bene e del male di ciascuno dei suoi membri; un corpo mistico che segue le stesse leggi del corpo fisico, dove la salute e la malattia, il benessere ed il malessere, la vita e la morte sono comuni a tutti le membra.

Questa solidarietà agisce in senso verticale e in senso orizzontale: lega tutte le membra al capo e tutte le membra fra di loro.

Consideriamo il dolore nel bambino: egli soffre in quanto uomo, dunque giustifichiamo il dolore nella irrevocabile solidarietà con Adamo e in quella, altrettanto obbligante con tutti i suoi simili.

Il Redentore, però, in virtù dell'opera rinnovatrice e restauratrice dei valori umani, ha conferito al dolore il carattere positivo di purificazione e redenzione del peccato. L'uomo redento può, non solo, cancellare la sua condanna, ma può conquistare e meritare anche il premio di una vita piena e indefettibile.

Ed è in questa luce che prende un valore inestimabile la sofferenza dell'innocente.

Il Redentore non ha cercato di cancellare il dolore, ma ha compiuto un'opera di totale immersione nella sofferenza, illuminandone il significato più profondo: la collaborazione alla Sua redenzione del mondo (card. Angelo Scola).

Gesù dice: “Seguimi! Vieni! Prendi parte con la tua sofferenza a quest'opera di salvezza del mondo, che si compie per mezzo della mia sofferenza!” (S. Giovanni Paolo II- Salvifici doloris, 26).

Perché la redenzione di Cristo sia totale, ogni cristiano deve apportare ad essa il contributo della propria sofferenza personale.

Perché dolore innocente e anime vittime? San Tommaso lo spiega così: per la remissione totale dei peccati del mondo occorre, nella vittima, una purezza che soltanto Dio poteva possedere e per questo inviò sulla terra il proprio Figlio a morirvi sulla croce: ma, alla completezza di tale sacrificio per la sua applicazione immediata alle colpe di ogni giorno, il più alto contributo è quello offerto dalle anime che soffrono senza il peso delle proprie colpe personali. Ecco che, nel corpo mistico della Chiesa, ci sono anime destinate a portare la sofferenza in virtù della loro capacità purificatrice di tutto il corpo sociale. San Francesco di Sales, per spiegare l'opera della redenzione raccontava di un uccello capace di curare l'itterizia assumendo su di sé il colore giallo che contraddistingue questa malattia, per compassione.

Ogni anima innocente è una piccola reliquia preziosa della redenzione cristiana, che si attua e si rinnova nel tempo. Questo sentimento di estimazione e di venerazione non basta e non serve se non si tramuta in un

senso operante di responsabilità. La presa di coscienza da parte dell'innocente cresce con l'età e rientra nei compiti dell'educazione cristiana, pertanto possiamo parlare della pedagogia soprannaturale del dolore. (ricordiamo che Credo noi professiamo la nostra fede in Dio Padre onnipotente creatore del cielo e della terra, nelle cose visibili e in quelle invisibili).

Soffermiamoci di nuovo sull'infanzia cristiana che è l'età che più si avvicina a quella beata del primo Adamo, età felice di rapporti con Dio, età dove le più alte e impegnative verità sono intuitive, credute e praticate quasi per istinto (esempi egregi sono San Domenico Savio, Nennolina, Santa Filomena...).

Si tratta di coltivare ed affinare questa sensibilità che ha bisogno di essere educata, perché nel cuore dei bambini c'è un grande potenziale di fede, di amore e di sacrificio.

La pedagogia cristiana del dolore deve insegnare che il dolore deve diventare dono per gli altri, che esso ha un grande potere sul cuore di Dio, di cui bisogna avvalersi a vantaggio di molti.

Deve nascere un'abitudine a dirigere il proprio dolore o una rinuncia verso obiettivi concreti (es. conversione di un familiare, fine di una guerra, fine di una pandemia, per la guarigione di una persona cara,...). Devono essere obiettivi reali, di concreto interesse.

Bisogna piano piano far comprendere che l'obiettivo deve essere di avviare il dolore a Cristo Crocifisso.

L'opera dell'educatore deve essere di sublimazione e santificazione del dolore. Da qui la necessità della partecipazione alla Santa Messa, dove si offre la propria sofferenza in unione alle sofferenze di Cristo per il mondo intero.

Tutto ciò detto però non toglie nessun valore alla scienza e alla medicina che ogni giorno scoprono come meglio combattere e sanare il dolore.

Sanare il dolore è un'opera che appartiene strettamente alla redenzione di Cristo, in quanto in essa attua i benefici ed estende la liberazione anche alla materia e in quanto tenta di restaurare l'armonia, l'ordine e il benessere anche fisico. La cura degli ammalati, le arti della medicina, la carità verso i sofferenti, la lotta contro tutte le cause dell'umana sofferenza sono una continua redenzione "materiale", che fa parte della redenzione totale di Cristo e di essa ha tutto l'impegno e la dignità. Gesù stesso ha voluto percorrere le strade della Palestina per accogliere ogni genere di malati e sofferenti. E nel Vangelo di Luca si legge chiaramente "Andate, curate gli infermi ed annunciate a loro che è arrivato il regno di Dio" (Lc 10,9).

Anche gli apostoli chiesero a Gesù di chi fosse la colpa dell'infermità del cieco nato, Gesù rispose "non è colpa sua né dei suoi genitori, ma è perché si manifestino in lui le opere di Dio".

Il dolore è permesso perché siano manifeste le opere di Dio e quelle degli uomini: l'amoroso e inesaurito travaglio della scienza, le opere multiformi dell'umana solidarietà, i prodigi della carità soprannaturale.

Gesù ha fatto della sofferenza il cuore del suo messaggio e ha preso su di sé tutte le sofferenze. UOMO DEI DOLORI

Dal Vangelo di Matteo 4,23

Percorrendo tutta la Galilea, Gesù insegnava nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del regno e guarendo fra il popolo ogni malattia e infermità

Dal Vangelo di Luca 6,19

Tutti cercavano di toccarlo, perché da lui usciva una potenza che guariva tutti

Gesù compassiona e partecipa alle sofferenze: la vedova di Naim, l'amico Lazzaro, il cieco di Gerico, il lebbroso, l'emorroissa.

Gesù si mette al servizio delle necessità di coloro che invocano il Suo aiuto, senza giudizi né polemiche (Gv 9,2-3), neanche alla vigilia della Sua Passione si ferma: MAI pensa a sé stesso (Lc 22-51). Egli compie miracoli di guarigione ma non tantissimi, perché il suo scopo è dimostrare la sua divinità e la credibilità della Sua Persona e del Suo messaggio. I miracoli di guarigione sono segni gloriosi della Sua divinità e del Suo potere di salvare gli uomini Gesù sana perché la Sua intenzione è purificare. L'uomo è realmente, definitivamente e interamente salvo quando è liberato dal peccato.

Perché non guarisce tutti? **La sofferenza ha un altissimo valore meritorio.**

“Il nostro soffrire è un grande dono per noi e per tutti. Esso ha alimentato e alimenta il fiume della Redenzione. Esso è un rigagnolo che va ad ingrossare il fiume del sangue di Cristo” (San Giovanni Paolo II)

Sofferamoci su Dio Padre: Egli è Bene per definizione, dunque MAI vuole il nostro male.

Egli è Padre:

1. In ragione della speciale creazione
2. In ragione dell'adozione (se siamo figli siamo anche eredi)
3. In ragione del governo (Egli è guida)

I nostri doveri derivanti dalla paternità di Dio

- a. ONORE (dare lode a Dio con le labbra e con il cuore, purezza del corpo, equità di giudizio riguardo al prossimo)
- b. IMITAZIONE di Dio (amore, misericordia, perfezione)
- c. OBBEDIENZA (per il dominio che ha su di noi, per l'esempio di Suo Figlio Gesù Cristo, per gratitudine)
- d. PAZIENZA quando ci corregge

Solo del peccato Dio non ne è la causa, perché Egli ci ha dato un dono tanto sublime quanto rischioso: il libero arbitrio, cioè la libertà di scegliere tra bene e male. Dio può solo PERMETTERLO, ma non ne è la causa!!

Allora è chiaro che è necessario comprendere che TUTTO AVVIENE PER VOLONTÀ E PERMISSIONE DI DIO; CIO' CHE AVVIENE È IL PIU' CONVENIENTE E IL MEGLIO AFFINCHÉ SI PRODUCANO FRUTTI DI SALVEZZA.

Per tutti questi motivi è necessario convincerci di chiedere nella preghiera incessante il dono del Santo Abbando, NON IO MA DIO.

La beata Chiara Badano, nella sua grande sofferenza, soleva ripetere: “non ciò che voglio io, ma quel che vuole Dio”

Il DOLORE è un mistero, cioè una verità superiore ma non contraria alla ragione. È un atto di fede.

L'origine del dolore: “Perciò come a causa di un solo uomo il peccato entrò nel mondo e attraverso il peccato la morte, e così la morte dilagò su tutti gli uomini per il fatto che tutti peccarono ...” (Rm 5,12).

Gesù è Uomo dei dolori. Si fece Egli stesso sofferente e tribolato ogni oltre immaginazione. Egli si identifica con chi soffre e fa di ogni sofferente uno strumento di salvezza operante in Lui. Nel sofferente vive Gesù!

A questo punto la riparazione attraverso Gesù Cristo che sulla croce si offrì vittima volontaria al Padre, prendendo su di sé i peccati del mondo per riconciliare, in modo definitivo e completo, l'intera umanità. Operò nel Suo sangue la Redenzione, cioè riscattò gli uomini per la colpa commessa da un solo uomo. Fu il trionfo dell'Amore. Gesù assunse la natura umana per soffrire come uomo e meritare come un Dio. La morte, salario del peccato, divenne prezzo della redenzione. Ecco perché la croce è simbolo di vita. Il dolore fu consacrato, santificato e non più pena. Gesù disse a Santa Margherita Maria Alacoque “ricevi la croce come il pegno più prezioso che il mio amore può darti in questa vita”.

L'uomo è chiamato a collaborare all'opera della redenzione, che viene intesa come seconda creazione. Cristo è il capo e noi siamo le membra, e quindi, con lui e fra di noi vigono le stesse leggi che regolano la vita di coloro che compongono lo stesso corpo.

Il Capo e le membra, come sono uniti nell'essere, lo sono anche nell'operare; e quindi se le membra sono parte e copia di Gesù, devono agire come agisce Gesù stesso stile, stesso amore, stesso impegno. Gesù ha redento il mondo privilegiando la sofferenza, e così deve essere anche di coloro che formano una sola cosa con lui. Siamo così partecipi della sua Passione: la Sua Passione è la nostra Passione; la nostra Passione e la sua Passione. Cristo continua a soffrire in noi e tutte le nostre sofferenze sono le sue.

Le nostre sofferenze, unite a quelle di Cristo, accrescono il patrimonio delle ricchezze che salvano e santificano. Gesù alla serva di Dio suor Consolata Betrone: "Dividerò con te l'angoscia del cuore, ma ti porterò sempre io sul mio cuore e tu SOFFRI, TACI, NASCONDI E SORRIDI"

Gesù a Santa Gemma Galgani: "unisci le tue pene alle mie, ricevi come beneficio grande quello che ti ho tolto, abbraccia allegramente questa croce, se mi vuoi compiacere. Ecco il tempo di praticare grandi virtù. Gesù quando vuole innalzare un'anima, prima la umilia tanto. Ora tocca a te ad essere umiliata, dopo, quando sarà tempo, saranno gli altri ad essere umiliati"

Allora il dolore deve essere visto come uno strumento capace di fare dell'uomo egoista, un essere aperto, comprensivo e generoso.

Come affrontare la sofferenza?

1. Accettazione
2. Rassegnazione
3. Offerta volontaria
4. Adesione amorosa

Con l'adesione amorosa raggiungiamo la perfetta letizia.

Partiamo dal presupposto che per affrontare il dolore, nell'ottica della dinamica della salvezza, dobbiamo SOFFRIRE MENO SOFFRENDO MEGLIO. Ciò che vale non è l'intensità della sofferenza ma la qualità dell'amore con cui è accolta e sopportata. Allora è necessario comprendere che dobbiamo imparare a

- a. SOFFRIRE CON FEDE NELL'AMORE PERSONALE DI DIO: Gesù a Santa Gertrude: "guardando il Crocifisso pensa che a te personalmente rivolgo queste parole. Se fosse necessario per salvarti, sopporterei ancora volentieri per te sola ciò che ho sofferto per tutti gli uomini".
- b. SOFFRIRE ACCETTANDO IL DOLORE DALLE MANI DI GESU' E VIVERLO CON LUI. Ogni nostra piccola croce è un frammento della Sua e, accettandola, Lui ti darà la forza per sopportarla. Ogni croce è commisurata alle proprie possibilità. Il Signore MAI dà una sofferenza più grande della capacità di sopportarla.
- c. SOFFRIRE PREGANDO. Offrendo il proprio dolore a Lui, si realizza la più bella preghiera possibile. Durante la S. Messa questa offerta può diventare preghiera perfetta
- d. SOFFRIRE VIVENDO IL MOMENTO PRESENTE. Non pensare a ciò che è stato, tantomeno a ciò che sarà: il futuro è nelle mani di Dio.
- e. SOFFRIRE CON PAZIENZA. S. Gregorio Magno: "l'esercizio della pazienza è superiore a tutti i miracoli, perché la vera pazienza ama ciò che sopporta".
- f. SOFFRIRE TACENDO. Bisogna essere gelosi anche delle più piccole mortificazioni perché quando esse sono tenute segrete per amore, diventano come fiori profumati solo per Dio. Soffrire con dignità umana e cristiana.
- g. SOFFRIRE SORRIDENDO
- h. SOFFRIRE SPERANDO
- i. SOFFRIRE AMANDO. Atto perfetto d'amore a Dio, è un atto di volontà. Basta che l'anima dica "mio Dio Ti amo". Il dolore si sublima nell'amore

PREGHIERE E DEVOZIONI (vanno tutte inserite)

VOGLIO CONFESSARMI BENE

Ricordati, che gli atti necessari per una buona confessione sono 5:

1. Esame di coscienza. Chiedere la grazia di vedere le proprie colpe, di condannarle e di correggersi;
2. Contrizione (o pentimento)
3. Proposito di non peccare più;
4. Confessare tutti i peccati davanti al sacerdote;
5. Compiere la Penitenza

Che cos'è il peccato? "Il peccato è un'offesa a Dio" (CCC, n. 1850). "Una parola, un atto o un desiderio contrari alla legge eterna"

Che cosa si intende con peccato "mortale"? "È peccato mortale quello che ha per oggetto una materia grave e che, inoltre, viene commesso con piena consapevolezza e deliberato consenso"

Nella confessione è necessario enumerare tutti i peccati mortali - che sono certamente mortali,

- che sono stati certamente commessi
- e di cui non ci si è già accusati in una confessione ben fatta.

Quando si commette un peccato "veniale"? "Quando, trattandosi di materia leggera, non si osserva la misura prescritta dalla legge morale, oppure quando si disobbedisce alla legge morale in materia grave, ma senza piena consapevolezza e senza totale consenso".

I peccati vanno confessati indicando - nella misura del possibile - la loro specie (che "tipo" di peccato: bestemmia, furto, ecc.; e le circostanze determinanti: da solo o davanti ad altri, furto di mille lire o di un milione, ecc.) e il loro numero.

È bene confessare anche i peccati veniali, soprattutto quelli abituali e di proposito deliberato. Cioè quei peccati che, pur essendo in materia non grave, sono però commessi con piena avvertenza e deliberato consenso e in più lo sono abitualmente. Tali colpe infatti costituiscono la migliore preparazione alla colpa grave.

Esame di coscienza. Esaminare la propria vita o in ordine cronologico o secondo l'ordine dei comandamenti e chiedere perdono al Signore ogni volta che ci si rende conto di un peccato. Concludere con un colloquio.

- Ho dimenticato (o ho di proposito taciuto) dei peccati gravi nelle confessioni passate?
- Ho fatto la penitenza che mi è stata imposta? Ho riparato i torti da me fatti? Ho cercato di mettere in pratica i propositi fatti per emendare la mia vita secondo il Vangelo?

I Dieci Comandamenti

Il 1° comandamento: "Non avrai altro Dio fuori di me". Ho trascurato o rifiutato di tenere per vero ciò che Dio ha rivelato e che la Chiesa ci propone a credere? Ho abbandonato la Chiesa cattolica per aderire ad un altro gruppo religioso? Ho trascorso settimane e mesi senza mai compiere il minimo atto d'amore verso Dio, senza pensare a lui? Ho profanato le cose sante? In particolare: confessioni e comunioni sacrileghe?

Ho pregato? Ho temuto di mostrarmi cristiano per rispetto umano? Ho trascurato di istruirmi sulle verità della religione? Ho letto libri e giornali irreligiosi senza validi motivi? Ho parlato e agito contro la religione? Sono stato indifferentista, considerando che tutte le religioni sono uguali? Ho consultato le carte e gli indovini? Ho partecipato a sedute spiritiche e pratiche magiche?

Il 2° comandamento: "Non nominare il nome di Dio invano".

Ho giurato falsamente o inutilmente? Ho imprecato contro me stesso o contro gli altri? Ho mancato di rispetto al nome di Dio, di Gesù Cristo, della Vergine Maria o dei Santi? Li ho nominati con irriverenza o per gioco? Ho mantenuto le promesse fatte in nome di Dio?

Il 3° comandamento: "Ricordati di santificare le feste". Ho mancato alla Messa la domenica o nei giorni prescritti per mia colpa? Sono giunto in ritardo? Ho assistito alla Messa senza attenzione e rispetto? Ho rispettato il riposo festivo?

Il 4° comandamento: "Onora il padre e la madre"

Figli. Ho mancato di rispetto ai genitori? Ho disobbedito? Ho causato loro dei dispiaceri? Ho trascurato di assisterli in vita e al momento della loro morte? Ho trascurato di pregare per loro, nelle pene della vita e dopo la loro morte? Ho disprezzato i loro consigli o non ne ho tenuto conto?

Genitori. Mi sono preoccupato dell'educazione dei figli? Li ho evangelizzati? Ho insegnato loro a pregare? Ho fatto sì che si accostassero per tempo e preparati ai sacramenti? Ho vigilato sulla loro educazione scolastica? Sulle loro amicizie? Ho dedicato loro il mio tempo con generosità? Li ho consigliati, ripresi, corretti? Li ho ostacolati indebitamente nella scelta della professione o dello stato di vita?

Sposi. L'amore per il coniuge è veramente paziente, longanime, premuroso, pronto a tutto? Ho criticato il coniuge in presenza dei figli? L'ho maltrattato?

Il 5° comandamento: "Non uccidere". Mi sono abbandonato all'ira? Ho avuto desideri di vendetta? Ho desiderato il male del mio prossimo? Ho conservato sentimenti di rancore e di odio? Ho violato la grande legge del perdono? Ho ingiuriato, percosso,

ferito? Pratico la pazienza? Ho dato cattivi consigli? Sono responsabile di aborto? "La cooperazione formale a un aborto costituisce una colpa grave. La Chiesa sanziona con una pena canonica di scomunica questo delitto contro la vita umana" (Cat. Ch. Catt., n. 2272).

Ho dato scandalo? Con il mio comportamento, le mie parole o il mio modo di vestire? Ho ecceduto nell'uso di alcool, di tabacco o di medicinali? Ho fatto uso di droghe?

Il 6° comandamento: "Non commettere atti impuri". Nono comandamento: "Non desiderare la donna d'altri". Mi sono soffermato volontariamente in pensieri o desideri contrari alla castità? Sono pronto a fuggire le occasioni di peccato: conversazioni e divertimenti pericolosi, letture e immagini non caste? Ho indossato abiti indecenti? Ho commesso azioni disoneste da solo? Con altri? Ho preso farmaci per evitare figli? Ho indotto il coniuge o altre persone a prenderli? Le relazioni sessuali fra uomo e donna al di fuori del matrimonio (fornicazione) è sempre peccato mortale (anche tra fidanzati). Se uno o entrambi sono sposati, al peccato di fornicazione si aggiunge quello di adulterio (semplice o doppio) che deve essere accusato.

Il 7° comandamento: "Non rubare". Il 10° comandamento: "Non desiderare la roba d'altri". Ho desiderato di appropriarmi del bene altrui? Ho commesso o aiutato a commettere ingiustizie, frodi, furti? Ho pagato i debiti? Ho ingannato o danneggiato il prossimo nei suoi beni? L'ho desiderato? Mi sono preoccupato di praticare le opere di misericordia corporale e spirituale?

Il 8° comandamento: "Non dire falsa testimonianza". Ho mentito? Ho formulato giudizi temerari? Ho diffamato, calunniato? Ho reso falsa testimonianza? Ho violato segreti (corrispondenza, segreto professionale, ecc.)?

ATTO DI DOLORE

Mio Dio mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi e molto più perché ho offeso Te infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo, con il Tuo Santo Aiuto, di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, Misericordia, perdonami.

- CORONCINA ALLA SPINA SANTA

- I. Signor nostro Gesù Cristo, per questa Sacra Spina della vostra corona, che ebbe un contatto diretto ed immediato col Vostro capo adorabile, che fu presente a tutta la vostra dolorosa passione e morte, ed ascoltò i vostri gemiti e le ultime parole che pronunziaste sulla croce, fate che noi, detestando i nostri peccati, siamo sempre uniti a voi. Desideriamo avere i vostri stessi pensieri e sentimenti e vogliamo unire i nostri dolori, la nostra povertà e miseria alle vostre pene, onde valorizzare la nostra esistenza e renderci in tutto simili a Voi, nostro amato Maestro e Modello. **Gloria al Padre...**

*Invochiamo cantando
la Spina Sacrata
la Spina adorata
del nostro Signore*

- II. Signor nostro Gesù Cristo, per questa Sacra Spina della vostra corona che aarrecò tanto vivo dolore al Vostro Capo adorabile e si santificò al contatto col Vostro Sangue prezioso, per cui noi, a distanza di secoli, la veneriamo davanti al Vostro altare, fate che anche noi, che pure vi abbiamo recato tanti dolori trasgredendo i divini comandamenti, possiamo santificare bagnandoci nel Vostro Sangue prezioso che è stato versato per la nostra redenzione. Pertanto desideriamo avere sempre un vivo dolore delle nostre colpe passate accompagnato ad un fermo proposito di non volerne commettere mai più in avvenire. **Gloria al Padre...**

*Invochiamo cantando
la Spina Sacrata
la Spina adorata
del nostro Signore*

- III. Signor nostro Gesù Cristo, per questa Sacra Spina della vostra corona che fu portata in mezzo a noi per essere protezione della nostra cittadina, Vi preghiamo umilmente, a ripetere in ciascuno di noi gli antichi attestati di amore e predilezione. Desideriamo essere aiutati potentemente nelle presenti calamità e bisogni materiali e spirituali; e, sicuri che il nostro ricorso non sarà vano Vi invochiamo con tanta fede e devozione. **Gloria al Padre...**

*Invochiamo cantando
la Spina Sacrata
la Spina adorata
del nostro Signore*

PREGHIERA

Misericordioso Signor nostro Gesù Cristo, detestando davanti a voi i nostri peccati, per questa Sacra Spina che con vera fede veneriamo in memoria della Vostra dolorosa coronazione, Vi preghiamo umilmente, con tutto il cuore, a volerli liberare da ogni male dell'anima e del corpo. Deh o Gesù, ascoltate le nostre suppliche e soccorreteci nei nostri bisogni; vogliamo tenere sempre lontano da noi il peccato che rinnovi i dolori della Vostra passione, desideriamo esserVi sempre uniti; e vi chiediamo che sia sempre vivo il proposito della nostra santificazione e che si diffonda su tutta la terra l'osservanza della vostra legge di pace e di amore. Amen.

*Adoriamo la tua corona di spine o signore punto
Veneriamo la tua dolorosa passione*

PREGHIAMO

O Dio, che hai voluto che il Tuo Unigenito nella sua passione fosse decorato di una corona di spine e fosse adorato come Re, concedi a noi, per la devota venerazione della medesima corona di spine di essere incoronati nel suo Regno celeste della Sua corona di gloria e di contemplare in eterno la Sua maestà regale. Per Cristo nostro Signore. Amen

- SABATO DELL'ADDOLARATA

ROSARIO DELL'ADDOLORATA

PREGHIERA:

O Madonna cara, o Madre dei dolori, voglio soffermarmi a riflettere su tutte quelle situazioni in cui Tu hai più sofferto. Desidero rimanere un po' di tempo con Te e ricordarmi con gratitudine di quanto Tu hai sofferto per me. Alle tue sofferenze, che si sono protratte per l'intero arco della tua vita

terrena, unisco anche le mie sofferenze, e inoltre quelle di tutti i papà e le mamme, di tutti i giovani ammalati, dei bambini e degli anziani, affinché ogni loro dolore sia accettato con amore e ogni croce sia portata con la speranza nel cuore. Amen.

PRIMO DOLORE:

Maria nel tempio ascolta la profezia di Simeone.

O Maria, mentre nel tempio Tu presentavi a Dio il tuo Figlio, il vecchio Simeone Ti predisse che il tuo Figlio sarebbe stato segno di contraddizione e che la tua anima sarebbe stata trafitta da una spada di dolore. Queste stesse parole sono state già una spada per la tua anima: hai custodito anche queste parole, come le altre, nel tuo cuore. Grazie, o Maria. Offro questo mistero per tutti quei genitori che in qualsiasi modo si trovano a soffrire per i loro figli.

Padre nostro 7 Ave Maria dell'Addolorata

Ave Maria dell'Addolorata

Ave Maria, piena di Dolori, Gesù Crocifisso è con te,

tu sei degna di compassione fra tutte le Donne e

degno di compassione è il frutto del tuo seno Gesù

Santa Maria, Madre di Gesù Crocifisso, ottieni a noi

Crocifissori del Figlio Tuo, lacrime di sincero pentimento, adesso e nell'ora della morte nostra. Così sia.

Benedetta Tu, Regina dei martiri:

associata alla Passione di Cristo,

sei divenuta nostra madre,

segno di speranza nel nostro cammino.

SECONDO DOLORE:

Maria fugge in Egitto per salvare Gesù.

O Maria, sei dovuta fuggire col tuo Figlio in Egitto, perché i potenti della terra si erano alzati contro di Lui per ucciderlo. È difficile immaginare tutti i sentimenti che hai provato quando, all'invito del tuo Sposo, Ti sei alzata nel cuore della notte e hai preso il tuo Bambino per fuggire, quel Bambino nel quale riconoscevi e adoravi il Messia e il Figlio di Dio. Sei rimasta senza quelle sicurezze che la patria e il focolare domestico fanno offrire. Sei fuggita, e così ti sei associata a coloro che non hanno un tetto sopra il loro capo o che vivono in paesi stranieri, senza patria. O Maria, mi rivolgo a Te, che sei Madre, e ti prego per chi è costretto ad abbandonare la propria casa. Ti prego per i profughi, per i perseguitati, per gli esiliati ti prego per i poveri, che non hanno mezzi sufficienti per costruirsi una

casa e una famiglia. Ti prego in particolare per quelli che, in seguito a conflitti famigliari, hanno abbandonato la loro famiglia e si trovano a vivere sulla strada: per i giovani che sono in disaccordo coi genitori, per i coniugi che si sono separati, per le persone che sono respinte. Guidali, o Maria, attraverso la loro sofferenza verso la "nuova dimora".

Padre nostro 7 Ave Maria dell'Addolorata.

Benedetta Tu, Regina dei martiri:

associata alla Passione di Cristo,

sei divenuta nostra madre,

segno di speranza nel nostro cammino.

TERZO DOLORE:

Maria smarrisce e ritrova Gesù.

O Maria, per tre giorni, con indicibile affanno, hai cercato il tuo Figlio, e finalmente, piena di gioia, l'hai ritrovato nel tempio. La sofferenza è durata a lungo nel tuo cuore. La pena è stata grande, perché eri cosciente della tua responsabilità. Sapevi che il Padre celeste Ti aveva affidato il suo Figlio, il Messia Redentore. Perciò il tuo dolore è stato immenso, e la gioia dopo il ritrovamento è stata certamente sconfinata. O Maria, Ti prego per i giovani che si sono allontanati dalle loro case e per conseguenza si trovano a soffrire molto. Ti prego per quelli che hanno dovuto lasciare la casa paterna per motivi di salute e si trovano soli negli ospedali. Ti prego in modo particolare per quei giovani che sono rimasti privi di amore e di pace, e non sanno più che cosa sia la casa paterna. Ricercali Tu, O Maria, e fa che si lascino trovare, perché la realizzazione di un mondo nuovo diventi sempre più possibile.

Padre nostro 7 Ave Maria dell'Addolorata.

Benedetta Tu, Regina dei martiri:

associata alla Passione di Cristo,

sei divenuta nostra madre,

segno di speranza nel nostro cammino.

QUARTO DOLORE:

Maria incontra Gesù che porta la croce.

O Maria, hai incontrato il tuo Figlio mentre portava la Croce. Chi potrebbe descrivere il dolore che hai provato in quel momento? Mi trovo senza parole... O Madre SS., ti prego per quelli che sono lasciati soli nel loro dolore. Visita i carcerati e confortali; visita gli infermi; va incontro a quelli che si

sono perduti. Porgi una carezza a coloro che sono affetti da malattie incurabili, come quando per l'ultima volta qui in terra hai accarezzato il tuo Figlio. Aiutali a offrire la loro sofferenza per la salvezza del mondo, come tu stessa - accanto al tuo Figlio - offristi il tuo dolore.

Padre nostro 7 Ave Maria dell'Addolorata.

Benedetta Tu, Regina dei martiri:

associata alla Passione di Cristo,

sei divenuta nostra madre,

segno di speranza nel nostro cammino.

PREGHIAMO

O Maria, umile ancella del Signore, che ti sei lasciata afferrare dalla beatitudine promessa dal Figlio tuo a quanti compiono la volontà del Padre, aiutaci ad essere docili al volere di Dio su di noi e ad accogliere sulla nostra strada la croce con lo stesso amore con cui Tu l'hai accolta e portata.

QUINTO DOLORE:

Maria è presente alla crocifissione e morte di Gesù.

O Maria, ti contemplo mentre stai in piedi accanto al tuo Figlio morente. Lo avevi seguito con dolore, e ora con dolore inconsolabile ti trovi sotto la sua Croce. O Maria, la tua fedeltà nella sofferenza è veramente grande. Hai un animo forte, il dolore non ti ha chiuso il cuore di fronte ai nuovi compiti: per desiderio del Figlio, diventi Madre di tutti noi. Ti prego, Maria, per quelli che assistono i malati. Aiutali a prestare con amore le loro cure. Dona forza e coraggio a quelli che non ce la fanno più accanto alloro malati. In modo particolare, benedici le mamme che hanno bambini infermi; fa che anche per loro il trovarsi a contatto con la croce sia cosa salutare. Unisci al tuo dolore di Madre l'estenuante fatica di chi per anni o forse per tutta la vita è chiamato a prestare servizio ai propri cari infermi.

Padre nostro 7 Ave Maria dell'Addolorata.

Benedetta Tu, Regina dei martiri:

associata alla Passione di Cristo,

sei divenuta nostra madre,

segno di speranza nel nostro cammino.

SESTO DOLORE:

Maria riceve sulle braccia Gesù depresso dalla croce.

Ti osservo, o Maria, mentre, immersa nel più profondo dolore, accogli sulle tue ginocchia il Corpo esanime del tuo Figlio. Il tuo dolore continua anche quando il suo è terminato. Lo riscaldi ancora una volta col tuo seno materno, con la bontà e con l'amore del tuo Cuore. O Madre, mi consacro a Te in questo momento. Ti consacro il mio dolore, il dolore di tutti gli uomini. Ti consacro le persone che sono sole, abbandonate, rifiutate, che sono in lite con gli altri. Ti consacro il mondo intero. Siano tutti accolti sotto la tua protezione materna. Fa che il mondo diventi una sola famiglia, dove tutti si sentano fratelli e sorelle.

Padre nostro 7 Ave Maria dell'Addolorata.

Benedetta Tu, Regina dei martiri:

associata alla Passione di Cristo,

sei divenuta nostra madre,

segno di speranza nel nostro cammino.

SETTIMO DOLORE:

Maria accompagna Gesù alla sepoltura.

O Maria, lo hai accompagnato fino al sepolcro. Hai singhiozzato e pianto su di Lui, come si piange per un Figlio unico. Molte persone nel mondo vivono nel dolore, perché hanno perduto i loro cari. Consolali Tu, e dona loro il conforto della fede. Molti sono senza fede e senza speranza, e si dibattono nei problemi di questo mondo, perdendo fiducia e gioia di vivere. O Maria, intercedi per loro, perché abbiano fede e trovino la loro strada. Sia distrutto il male, e fiorisca una vita nuova, quella vita che è nata dalla tua sofferenza e dal sepolcro del tuo Figlio. Amen.

Padre nostro 7 Ave Maria dell'Addolorata.

Benedetta Tu, Regina dei martiri:

associata alla Passione di Cristo,

sei divenuta nostra madre,

segno di speranza nel nostro cammino.

Salve Regina.

PREGHIAMO

O Dio, tu hai voluto che accanto al tuo Figlio, innalzato sulla Croce, fosse presente la tua Madre addolorata: fa' che la tua santa Chiesa, associata con lei alla passione del Cristo, partecipi alla gloria

della risurrezione. Per lo stesso tuo Figlio, che è Dio e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

LITANIE DELL'ADDOLORATA

Santa Maria, *prega per noi*

Santa Madre di Dio, *prega per noi*

Santa Vergine delle Vergini, *prega per noi*

Madre del Crocifisso, *prega per noi*

Madre dolorosa, *prega per noi*

Madre lacrimosa, *prega per noi*

Madre afflitta, *prega per noi*

Madre derelitta, *prega per noi*

Madre desolata, *prega per noi*

Madre del figlio privata, *prega per noi*

Madre dalla spada trafitta, *prega per noi*

Madre nei travagli immersa, *prega per noi*

Madre di angustie ripiena, *prega per noi*

Madre col cuore alla croce confitta, *prega per noi*

Madre mestissima, *prega per noi*

Fonte di lacrime, *prega per noi*

Cumulo di patimenti, prega per noi

Specchio di pazienza, *prega per noi*

Rupe di costanza, *prega per noi*

Ancora di confidenza, *prega per noi*

Rifugio dei derelitti, *prega per noi*

Difesa degli oppressi, *prega per noi*

Rifugio degli increduli, *prega per noi*

Sollievo dei miseri, *prega per noi*

Medicina dei languenti, *prega per noi*

Forza dei deboli, *prega per noi*

Porto dei naufraghi, *prega per noi*

Quiete nelle procelle, *prega per noi*

Ricorso dei piangenti, *prega per noi*

Terrore dei demoni, *prega per noi*

Tesoro dei fedeli, *prega per noi*

Luce dei profeti, *prega per noi*

Guida degli apostoli, *prega per noi*

Corona dei martiri, *prega per noi*

Sostegno dei confessori, *prega per noi*

Perla delle vergini, prega per noi

Consolazione delle vedove, prega per noi

Madre degli orfani, *prega per noi*

Letizia di tutti i santi, prega per noi

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, *perdonaci, Signore*

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, *ascoltaci, Signore*

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, *abbi pietà di noi*

Preghiamo: O Dio, tu hai voluto che la vita della Vergine fosse segnata dal mistero del dolore, concedici, ti preghiamo, di camminare con lei sulla via della fede e di unire le nostre sofferenze alla passione di Cristo perché diventino occasione di grazia e strumento di salvezza. Per Cristo Nostro Signore. Amen.

Alla Vergine Addolorata

Madre Santissima Addolorata,

per l'intenso martirio che soffristi ai piedi della croce

nelle tre ore di agonia di Gesù,

degnati di assistere anche me, che sono figlio dei tuoi dolori,

nella mia agonia,

affinché con la tua intercessione

possa dal letto della morte passare a farti corona nel santo paradiso.

A subitanea et improvvisa morte, libera me, Domine

Ab insidiis diaboli, libera me, Domine

A morte perpetua, libera me, Domine.

- **DEVOZIONE AL SACRO CAPO (serva di Dio Teresa Helena Higginson)-**

PREGHIERA QUOTIDIANA AL SACRO CAPO DI GESU'

O Sacro Capo di Gesù, Tempio della Divina Sapienza, che guidi tutti i moti del Sacro Cuore, ispira e dirigi tutti i miei pensieri, le mie parole, le mie azioni.

Per le tue sofferenze, o Gesù, per la tua Passione dal Getsemani al Calvario, per la corona di spine che straziò la tua fronte, per il tuo Sangue prezioso, per la tua Croce, per l'amore e il dolore di tua Madre, fai trionfare il tuo desiderio per la gloria di Dio, la salvezza di tutte le anime e la gioia del tuo Sacro Cuore. Amen.

LITANIE DEL SACRO CAPO DI GESÙ

Imprimatur, 26 agosto 1937 C.Puyo V.G.

Signore, *abbi pietà di noi.*

Gesù Cristo, *abbi pietà di noi.*

Signore, *abbi pietà di noi.*

Gesù Cristo, *ascoltaci.*

Gesù Cristo, *esaudiscici.*

Padre Celeste che sei Dio, *abbi pietà di noi.*

Figlio Redentore del mondo, *abbi pietà di noi.*

Spirito Santo, che sei Dio, *abbi pietà di noi.*

Trinità Santa, che sei un solo Dio, *abbi pietà di noi.*

Sacro Capo di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel seno della Vergine Maria, *abbi pietà di noi.*

Unito sostanzialmente al Verbo di Dio, *abbi pietà di noi*

Tempio della Divina Sapienza, *abbi pietà di noi*

Focolare di eterni chiarori, *abbi pietà di noi*

Santuario dell'Intelligenza infinita, *abbi pietà di noi*

Provvidenza contro l'errore, *abbi pietà di noi*

Sole della terra e del Cielo, *abbi pietà di noi*

Tesoro di Scienza e pegno di Fede, *abbi pietà di noi*

Raggiante di bellezza, di giustizia e di amore, *abbi pietà di noi*

Pieno di grazia e di verità, *abbi pietà di noi*

Lezione vivente di umiltà, *abbi pietà di noi*

Riflesso dell'infinita Maestà di Dio, *abbi pietà di noi*

Centro dell'Universo, *abbi pietà di noi*

Oggetto delle compiacenze del Padre Celeste, *abbi pietà di noi*

Che hai ricevuto le carezze della Vergine Maria, *abbi pietà di noi*

Sul quale si è riposato lo Spirito Santo, *abbi pietà di noi*

Che hai lasciato risplendere un riflesso della Tua gloria sul Tabor, *abbi pietà di noi*

Che non hai avuto sulla terra ove riposarvi, *abbi pietà di noi*

Che hai gradito l'unzione profumata della Maddalena, *abbi pietà di noi*

Che nell'entrare in casa di Simone, ti sei degnato dirgli che non aveva unto il Tuo Capo, *abbi pietà di noi*

Inondato di sudore di Sangue nel Getsemani, *abbi pietà di noi*

Che hai pianto sui nostri peccati, *abbi pietà di noi*

Coronato di spine, *abbi pietà di noi*

Indegnamente oltraggiato durante la Passione, *abbi pietà di noi*

Consolato dal gesto amoroso della Veronica, *abbi pietà di noi*
Che ti sei chinato verso la terra, nel momento in cui la salvavi con la separazione della tua Anima dal tuo Corpo, sulla Croce, *abbi pietà di noi*
Luce di ogni uomo che viene a questo mondo, *abbi pietà di noi*
Nostra Guida e nostra Speranza, *abbi pietà di noi*
Che conosci tutti i nostri bisogni, *abbi pietà di noi*
Che dispensi tutte le grazie, *abbi pietà di noi*
Che dirigi i moti del Cuore Divino, *abbi pietà di noi*
Che governi il mondo, *abbi pietà di noi*
Che giudicherai tutte le nostre azioni, *abbi pietà di noi*
Che conosci il segreto dei nostri cuori, *abbi pietà di noi*
Che vogliamo far conoscere ed adorare in tutta la terra, *abbi pietà di noi*
Che rapisci gli Angeli ed i Santi, *abbi pietà di noi*
Che speriamo un giorno di contemplare svelato, *abbi pietà di noi*

PREGHIAMO

O Gesù, che ti sei degnato rivelare alla tua Serva Teresa Higginson, il tuo immenso desiderio di vedere adorato il Tuo Sacro Capo, concedici la gioia di farLo conoscere ed onorare. Lascia scendere sulle nostre anime un raggio della Tua Luce per poter progredire, di lume in lume, condotti dalla Tua Adorabile Sapienza, fino alla ricompensa promessa ai tuoi eletti. Amen

• DEVOZIONE ALLE SANTE PIAGHE (Corona della Misericordia- serva di Dio suor Maria Marta Chambon)

Si recita servendosi di una comune corona del Santo Rosario e si comincia con le seguenti preghiere:

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto. GLORIA AL PADRE, CREDO: *Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito da Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.*

1 O Gesù, divin Redentore, abbi misericordia di noi e del mondo intero. Amen.

2 Dio santo, Dio forte, Dio immortale, abbi pietà di noi e del mondo intero. Amen.

3 O Gesù, per mezzo del Tuo Sangue preziosissimo, donaci grazia e misericordia nei pericoli presenti. Amen.

4 O Padre Eterno, per il Sangue di Gesù Cristo, Tuo unico Figlio, ti scongiuriamo di usarci misericordia. Amen. Amen. Amen.

Sui grani del Padre nostro si prega:

**Eterno Padre, Ti offro le Piaghe di nostro Signore Gesù Cristo.
Per guarire quelle delle anime nostre.**

Sui grani dell'Ave Maria si prega:

Gesù mio, perdono e misericordia. Per i meriti delle Tue sante Piaghe.

Alla fine si ripete tre volte:

**"Eterno Padre, Ti offro le Piaghe di Nostro Signore Gesù Cristo.
Per guarire quelle delle anime nostre".**

- **CORONCINA ALLA DIVINA MISERICORDIA**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
Padre Nostro, Ave Maria, Credo.

Padre Nostro

Ave Maria

Credo

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Sui grani del Padre Nostro si dice:

Eterno Padre, io Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del Tuo diletteissimo Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo, in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.

Sui grani dell'Ave Maria si dice:

Per la Sua dolorosa Passione, abbi misericordia di noi e del mondo intero.

Alla fine si dice tre volte:

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi e del mondo intero.

Si termina con l'invocazione

O Sangue e Acqua, che scaturisti dal Cuore di Gesù come sorgente di misericordia per noi, confido in Te

Preghiera

O Gesù, Amico del mio cuore, Tu sei il mio solo rifugio e per me l'unico riposo. Sei la salvezza nelle tempeste della vita, la mia serenità nei travagli del mondo.

Tu sei per me la pace nelle tentazioni, il sostegno nelle ore disperate e la vittoria nel combattimento che sostengo per portare alle anime il Regno.

Tu solo puoi comprendere un'anima che soffre e resta muta, perché conosci le nostre colpe e le nostre debolezze così bene che incessantemente ci perdoni, ci sollevi e fai in modo che impariamo ad amarti sempre più! Gesù, confido in Te! Amen.

Litanie alla Divina Misericordia (LUN- MER- VEN)

Signore, pietà Signore, pietà

Cristo, pietà Cristo, pietà

Signore, pietà Signore, pietà

Cristo, ascoltaci Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici Cristo esaudiscici

Padre del cielo, Dio abbi pietà di noi

Figlio Redentore del mondo che sei Dio abbi pietà di noi

Spirito Santo, Dio abbi pietà di noi

Santa Trinità unico Dio abbi pietà di noi

Misericordia di Dio, che scaturisci dal seno del Padre, confidiamo in Te

Misericordia di Dio, massimo attributo della Divinità, confidiamo in Te

Misericordia di Dio, mistero incomprensibile, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, sorgente che emani dal mistero della Trinità, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, che nessuna mente né angelica né umana può scrutare, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, da cui proviene ogni vita e felicità, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, sublime più dei cieli, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, sorgente di stupende meraviglie, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, che abbracci tutto l'universo, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, che scendi al mondo nella persona del Verbo Incarnato, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, che scorresti dalla ferita aperta del Cuore di Gesù, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, racchiusa nel cuore di Gesù per noi e soprattutto per i peccatori, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, imperscrutabile nell'istituzione dell'Eucaristia, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, che fondasti la santa Chiesa, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, che istituisti il Sacramento del Battesimo, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, che ci giustifichi attraverso Gesù Cristo, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, che per tutta la vita ci accompagni, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, che ci abbracci specialmente nell'ora della morte, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, che ci doni la vita immortale, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, che ci segui in ogni istante della nostra esistenza, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, che converti i peccatori induriti, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, che ci proteggi dal fuoco dell'inferno, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, meraviglia per gli Angeli, incomprensibile ai Santi, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, presente in tutti i divini Misteri, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, che ci sollevi da ogni miseria, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, sorgente di ogni nostra gioia confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, che dal nulla ci chiamasti all'esistenza, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, che abbracci tutte le opere nelle Tue mani, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, che coroni tutto ciò che esiste ed Esisterà, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, in cui tutti siamo immersi, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, amabile conforto dei cuori disperati, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, in cui i cuori riposano e gli spauriti trovano pace, confidiamo in Te.

Misericordia di Dio, che ispiri speranza contro ogni speranza, confidiamo in Te.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, perdonaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,

ascoltaci o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

PREGHIAMO:

Dio eterno, la cui Misericordia è infinita e in cui il tesoro della compassione è inesauribile, rivolgici a noi uno sguardo di bontà e moltiplica in noi la Tua Misericordia, affinché, nei momenti difficili, non ci perdiamo d'animo e non smarriamo la speranza, ma, con la massima fiducia, ci sottomettiamo alla Tua Santa volontà, la quale è Amore e Misericordia. Amen.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

- **DEVOZIONE AL PREZIOSISSIMO SANGUE**

PREGHIERA AL PREZIOSISSIMO SANGUE

(S. Gaspare del Bufalo, 1786-1837)

O piaghe,
o sangue prezioso del mio Signore,
che io ti benedica in eterno.

O amore del mio Signore,
tu sei stato piagato.

Quanto siamo lontani
Dalla conformità alla tua vita.

O sangue di Gesù Cristo,
balsamo delle nostre anime,
sorgente di ogni misericordia,
fa che la mia lingua,
imporporata di sangue nella comunione eucaristica,

ti benedica adesso e sempre.

O Signore chi non ti amerà

Chi non arderà di affetto verso di Te?

Le tue piaghe, il tuo sangue,

le spine, la croce:

il divin sangue in particolare,

versato fino all'ultima stilla,

con quale voce eloquente grida al mio povero cuore

poiché tu agonizzasti e moristi per me

e per salvarmi,

io darò, se occorre, anche la vita

perché giunga al possesso beato del Cielo.

O Gesù

sei stato fatto per noi redenzione.

Dal tuo costato aperto,

arca di salvezza, fornace di carità,

uscì sangue e acqua

a ricordo del bene dei sacramenti

e della tenerezza del tuo amore,

o cristo

che ci hai amato

e ci hai lavato nel tuo sangue.

Coroncina del Preziosissimo Sangue

Per la recita della coroncina si usa la corona di 7 poste, quanti sono i Misteri. Un grano per il Padre Nostro e 5 per il Gloria. Nell'ultimo Mistero, invece, i Gloria sono 3 e si recitano con i grani vicini al crocifisso della coroncina.

O Dio vieni a salvarmi.

Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

PRIMO MISTERO

Gesù versa Sangue nella Circoncisione

«Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù».

Lc 2,21

O Gesù, Figlio di Dio fatto uomo, il primo Sangue che hai versato per la nostra salvezza ci riveli il valore della vita e il dovere di affrontarla con fede e coraggio, nella luce del Tuo nome e nella gioia della grazia.

Padre nostro

5 Gloria *Ti supplichiamo, o Signore, di soccorrere i tuoi figli, che hai redento con il tuo Sangue prezioso.*

SECONDO MISTERO

Gesù suda Sangue nell'Orto degli ulivi

«Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra».

Lc 22,44

O Figlio di Dio, il tuo sudore di Sangue nel Getsemani suscita in noi l'odio al peccato, l'unico vero male che ruba il tuo amore e rende triste la nostra vita.

Padre nostro

5 Gloria *Ti supplichiamo, o Signore, di soccorrere i tuoi figli, che hai redento con il tuo Sangue prezioso.*

TERZO MISTERO

Gesù versa Sangue nella flagellazione

«Allora (Pilato) rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso».

Mt 27,26

O Maestro divino, il Sangue della flagellazione ci sproni ad amare la purezza, perché possiamo vivere nell'intimità della Tua amicizia e contemplare con occhi limpidi le meraviglie del creato.

Padre nostro

5 Gloria *Ti supplichiamo, o Signore, di soccorrere i tuoi figli, che hai redento con il tuo Sangue prezioso.*

QUARTO MISTERO

Gesù versa Sangue nella coronazione di spine

«Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!"».

Mt 27,28-29

O Re dell'universo, il Sangue della coronazione di spine distrugga il nostro egoismo e il nostro orgoglio, perché possiamo ser-

vire in umiltà i fratelli bisognosi e crescere nell'amore.

Padre nostro

5 Gloria *Ti supplichiamo, o Signore, di soccorrere
i tuoi figli, che hai redento con il tuo
Sangue prezioso.*

QUINTO MISTERO

Gesù versa Sangue portando la Croce sulla via del Calvario

*«Allora (Pilato) lo consegnò loro perché fosse
crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la
croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in
ebraico Gòlgota».*

Gv 19,16-17

O Salvatore del mondo, il Sangue versato
sulla via del Calvario illumini il nostro cam-
mino e ci aiuti a portare la croce con Te, per
completare in noi la Tua passione.

Padre nostro

5 Gloria *Ti supplichiamo, o Signore, di soccorrere
i tuoi figli, che hai redento con il tuo
Sangue prezioso.*

SESTO MISTERO

Gesù versa Sangue nella Crocifissione

*«Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio,
vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e
l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro
perché non sanno quello che fanno"».*

Lc 23,33-34

O Agnello di Dio, immolato per noi, inse-
gnaci il perdono delle offese e l'amore ai
nemici. E tu, Madre del Signore e nostra,
rivelaci la potenza e le ricchezze del Sangue
prezioso.

Padre nostro

5 Gloria *Ti supplichiamo, o Signore, di soccorrere
i tuoi figli, che hai redento con il tuo
Sangue prezioso.*

SETTIMO MISTERO

Gesù versa Sangue nella lancia al fianco

*«Venuti però da Gesù, vedendo che era già
morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei
soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito
ne uscì sangue e acqua».*

Gv 19,33-34

O Cuore adorabile, trafitto per noi, acco-
gli le nostre preghiere, le attese dei poveri,
le lacrime dei sofferenti, le speranze dei po-
poli, perché tutta l'umanità si riunisca nel
Tuo regno di amore, di giustizia e di pace.

Padre nostro

3 Gloria *Ti supplichiamo, o Signore, di soccorrere
i tuoi figli, che hai redento con il tuo
Sangue prezioso.*

LITANIE AL PREZIOSISSIMO SANGUE (MAR- GIOV- SAB)

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici

Padre celeste, Dio

Figlio redentore del mondo, Dio

Spirito Santo, Dio

Santa Trinità, unico Dio

Sangue di Cristo, Unigenito dell'eterno Padre

Sangue di Cristo, Verbo di Dio incarnato

Sangue di Cristo, della nuova ed eterna alleanza

Sangue di Cristo, scorrente a terra nell'agonia.

Sangue di Cristo, profuso nella flagellazione

Sangue di Cristo, stillante nella coronazione di spine

Sangue di Cristo, effuso sulla croce

Sangue di Cristo, prezzo della nostra salvezza

Sangue di Cristo, senza il quale non vi è perdono

Sangue di Cristo, nell'Eucaristia bevanda e lavacro delle anime

Sangue i Cristo, fiume di misericordia

Sangue di Cristo, vincitore dei demoni

Sangue di Cristo, fortezza dei martiri

Sangue i Cristo, vigore dei confessori.

Sangue di Cristo, che fai germogliare i vergini

Sangue di Cristo, sostegno dei vacillanti

Sangue di Cristo, sollievo dei sofferenti

Sangue i Cristo, consolazione nel pianto

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici

abbi pietà di noi

abbi pietà di noi

abbi pietà di noi

abbi pietà di noi

salvaci

salvaci

salvaci

salvaci

salvaci

salvaci

salvaci

salvaci

salvaci

salvaci

salvaci

salvaci

salvaci

salvaci

salvaci

salvaci

. salvaci

salvaci

Sangue di Cristo, speranza dei penitenti	salvacì
Sangue di Cristo, conforto dei morenti	salvacì
Sangue di Cristo, pace e dolcezza dei cuori	salvacì
Sangue di Cristo, pegno della vita eterna	salvacì
Sangue di Cristo, che liberi le Anime del purgatorio	salvacì
Sangue di Cristo, degnissimo di ogni gloria ed onore	salvacì
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo	<i>perdonaci, o Signore</i>
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo	<i>esaudiscici, o Signore</i>
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo	<i>abbi pietà di noi.</i>
Ci hai redenti, o Signore, con il tuo Sangue.	E ci hai fatti regno per il nostro Dio.

PREGHIAMO:

O Padre, che nel Sangue prezioso del tuo unico Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché celebrando questi santi misteri otteniamo i frutti della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

• ORA SANTA (TOMMASELLI- S. GEMMA GALGANI)

L'ORA SANTA con Santa Gemma Galgani

Ossia UN' ORA DI ORAZIONE CON GESÙ AGONIZZANTE NEL GETSEMANI PRATICATA DA S. GEMMA GALGANI

S. GEMMA GALGANI nata in Camigliano (Lucca) il 12 Marzo 1878 apparve fin dall'infanzia prevenuta da speciali benedizioni del cielo. Cresciuta in età, si manifestò in lei una devozione affatto singolare alla Passione SS. di N. S. Gesù Cristo, unita ad un desiderio veemente di partecipare alle pene del suo sposo divino. Fu pienamente appagata e poté ripetere con l'Apostolo: il mio vivere è Cristo. Chiese insistentemente d'essere Passionista, non esaudita, emise privatamente i voti propri delle Passioniste, imitandone il genere di vita. Morì a Lucca l'11 Aprile 1903. Innumerevoli grazie si sono ottenute per sua intercessione, sì che il nome di Gemma è conosciuto in tutte le parti del mondo; Per sentenza della stessa S. Congregazione «Gemma, se non per abito e per professione, senza dubbio per desiderio e per affetto, meritamente va annoverata tra le Religiose Figlie di S. Paolo della Croce».

Fu beatificata dal Sommo Pontefice Pio XI il 4 maggio 1933 e canonizzata dall'immediato successore Pio XII.

Con decreto della S. Penitenzieria in data 21 Marzo 1933, il Santo Padre Pio XI concesse a chi pratica il pio esercizio dell'Ora Santa

Indulgenza plenaria, per tutti coloro che confessati e comunicati, praticano questo pio esercizio per un'ora intiera pregando secondo le intenzioni di Sua Santità, in qualunque chiesa o oratorio pubblico, o anche semipubblico per coloro che possono legittimamente servirsene.

L'ORA SANTA

Se tutti quei modi di onorare i vari misteri della Passione di Gesù Cristo, trovati e promulgati da alcuni Santi, sono lodevoli, lodevolissimo è certamente quel modo che insegnò Gesù stesso a Santa Margherita Maria Alacoque, allorché apprendole le ingiunse "di vegliare" per un'ora tutte le notti dal Giovedì al Venerdì, e prostrata in divota orazione, tenergli "compagnia nelle agonie del Getsemani, per "compensarlo in qualche modo dell'amarezza" che soffrì per l'abbandono degli Apostoli, e intanto implorar misericordia pei peccatori. (Vita di S. Margherita Maria Alacoque). Ti sia dunque carissima, o anima pia, una divozione insegnata e raccomandata da Gesù Cristo stesso.

Questo pio esercizio consiste nel fare un'ora intiera d'orazione (sia vocale o sia mentale) che abbia per oggetto l'agonia di nostro Signor Gesù Cristo nell'orto degli Olivi e si pratica la sera del Giovedì dal momento in cui è permessa la recita del mattutino pel dì seguente, fino alla mezzanotte.

Questa divozione è nata a ParayleMomal, ed ivi è stata eretta a modo di Confraternita, e a tutti coloro che vi si fanno ascrivere il Sommo Pontefice Gregorio XVI concesse l'indulgenza plenaria per ogni volta che nel modo sopraindicato faranno l'Ora Santa, purché ricevano i Sacramenti della Penitenza ed Eucaristia. Quanto alla confessione non v'è bisogno di ripeterla per coloro che hanno il pio costume di confessarsi ogni settimana; e quanto alla Comunione lo stesso Pontefice concede che possa farsi o il Giovedì o il Venerdì seguente. Questa indulgenza è applicabile alle anime del Purgatorio.

INTRODUZIONE

Mettiti, o anima pia, alla presenza del tuo amatissimo Salvatore, e ripensa a quella notte nella quale dopo aver istituito la santa Eucaristia per farsi tuo cibo, il buon Gesù esce con i suoi Apostoli dal Cenacolo per recarsi all'Orto degli Olivi e dar principio a quella crudelissima passione con cui doveva salvare il mondo. Una mortale tristezza si mostra sulla fronte e si palesa dalle parole dell'afflittito Gesù. Un pallore di morte adombra quel volto, su cui or ora splendevano tutte le grazie del Paradiso. Intanto l'affannato Salvatore posa sopra di te i suoi sguardi come se volesse dirti: Cara anima, che mi costi tante pene, fermati meco almen per un'ora, e guarda se v'è dolore uguale al mio dolore... Ma sappi che nella notte della mia agonia cercai invano chi mi consolasse: Consolantem me quaesivi et non inveni.

Adorabile Gesù, potrà mai esservi creatura sì ingrata, e sì dura di cuore, che si ricusi di passare un'ora in vostra compagnia, ricordando quei misteri di sommo dolore e di sommo amore che si compiono nell'oscurità della notte della vostra passione sulle sacre zolle del Getsemani? Buon Gesù, eccomi a voi: degnatevi svelarmi l'atrocità delle vostre pene e quell'eccesso di amore che vi condusse a farvi vittima de' miei peccati e dei peccati di tutti gli uomini.

Allorché l'Ora santa si fa da parecchie persone insieme, il potrebbe alternare ad ogni quarto d'ora qualche divoto canto, e però ne diamo qui analoghe strofe.

INTRODUZIONE

O redenti, deh! venite

Tutti all'orto degli olivi,

Dove versa il sangue a rivi

Per salvarci il Redenior!

E con esso almeno un'ora

Tratteniamoci adorando,

Supplicando, ringraziando,

Compatendo al suo dolor.

PRIMO QUARTO D'ORA

La tristezza di Gesù

Tristis est anima mea usque ad mortem. Non v'è pena maggiore di quella che con verità può compararsi alle pene della morte. Ora il Salvator nostro, che è verità infallibile, per farci intendere l'eccesso del dolore che venne ad opprimerlo allorché entrò nel Getsemani, dice che l'anima sua presa da mortale tristezza: cioè, che il dolore ch'ei soffre è tale da potergli cagionare la morte. E ciò detto s'inoltra nell'Orto degli Olivi, finché giunto a quel luogo dove solea passare le notti in orazione, esorta i suoi fedeli discepoli (che aveva condotti seco fin entro l'orto perché fossero testimoni delle sue pene) a vegliare e pregare con Lui. Indi allontanatosi da loro quanto un lanciar di pietra s'inginocchiò innanzi alla Maestà del Padre per dar principio all'orazione più dolorosa, e insieme più generosa che mai sia stata fatta sopra la terra.

Il primo motivo della tristezza di Gesù nel Getsemani fu quell'orrendo cumulo di strazi e di obbrobri che in brev'ora, doveva piombare sopra di Lui come i tempestosi flutti d'un mare sconvolto da furiosa procella. Infatti, non appena si fu scostato dai cari discepoli gli si pararono davanti al pensiero tutte le orribili scene di dolore e di sangue della sua imminente Passione. Tradimenti, disonori, scherni, calunnie.... E di più un'atroce flagellazione con tal tempesta di colpi da far andare in aria a brani le carni lacerate e scuoprire le ossa. Ma non basta. La sacra testa dev'essere tormentata da una moltitudine di grosse spine, che han da restarvi fitte fino a morte. E di più schiaffi, sputi, scherni... Ma non basta. Deve trangugiarsi, l'infamia d'una condanna legale, e vedersi aborrito dai magnati della sua nazione e dal popolo. Moribondo poi per tante pene, ha da trascinarsi al monte del sacrificio colla croce sulle lacere spalle, è cader più volte semivivo sotto l'enorme peso ... Beversi l'amaro fiele... Essere denudato in mezzo a un'insolente moltitudine...

lasciarsi inchiodare mani e piedi... Dover penzolare per tre ore da quegli uncini di ferro, e star lì sospeso tra cielo e terra per espiare in un abisso di pene le iniquità dell'uman genere! Ma non basta. A quell'atrocità di spasimi dovrà aggiungersi il più amaro scherno, gl'insulti e le provocazioni più trafiggenti... Poi la cocente sete, resa più tormentosa dall'aceto... L'abbandono del Padre... L'immenso dolore della dilettezzissima Madre... L'orribile e desolata morte!...

Anima redenta, figlia delle atroci pene di Gesù, considera il tuo Salvatore sommerso in un abisso di dolori... e ciò per amor tuo... per salvarti... per condurti seco in Paradiso...

Oppresso da tanta angoscia, Gesù si accosta ai tre discepoli cui aveva raccomandato di vegliare e pregare; ma li trovò addormentati! Per l'agonizzante Gesù, non v'è una parola di conforto... non v'è un sentimento di compassione!... Nell'amarezza dell'abbandono, Ei volge a te, o anima pia, il moribondo sguardo, per vedere se può trovar nel tuo cuore qualche affetto di compassione di riconoscenza. E tu non avrai una parola pel buon Gesù? Che avresti detto se realimente ti fossi trovato presso di Lui

nella notte della sua agonia? Deh! apri il tuo cuore, e fa ora ciò che avresti fatto allora che gli è ugualmente gradito, perchè sempre egli accetta con egual compiacenza le affettuose espressioni che partono dal cuore dei suoi fedeli (*Pausa*).

OFFERTE

Padre santo, che avete amato il mondo fino a sacrificare il Figlio vostro umanato, in nome di tutti i redenti io vi ringrazio di quest'atto della vostra infinita carità, offrendovi la perfettissima santità e tutti i meriti del medesimo vostro Unigenito. ***Pater, Ave e Gloria.***

Padre santo, che per liberare noi da eterna perdizione avete accumulato sull'adorabile Umanità del vostro Unigenito l'esecrabile carico di tutte le nostre iniquità, io vi offro le agonie di Gesù nel Getsemani, supplicandovi di concedermi di godere in eterno il frutto delle sue orribili pene. ***Pater, Ave e Gloria.***

Padre santo. che per riconciliare colla offesa Maestà vostra la colpevole umanità avete sottoposto ai rigori d'inesorabile giustizia l'innocentissimo vostro Unigenito che ha dovuto portar le pene meritate dalle nostre colpe, io vi offro l'amorosa sommissione di Gesù nel Getseniani, supplicandovi a concedere conversione e salute a tutti i peccatori. ***Pater, Ave e Gloria.***

Oh, come s'oscura quel Sole divino!

Oh, come s'attrista Gesù nel Giardino!

Oh, ciel! come piange per me il Salvador.

Ei vede che vano sarà il suo patire

Per molti redenti, che voglion perire

E vista sì orrenda gli lacera il cor !

SECONDO QUARTO D'ORA

Gesù geme sotto il peso delle umane iniquità

Già una lunga ora di pene è trascorsa per Gesù fra le tenebre della notte e nell'abbandono di tutti i suoi cari. La viva apprensione degli atroci strazi che lo attendono ha sparso il terrore e l'affanno nella benedetta anima sua. Ei sente vie più l'enorme peso della missione di Salvatore del mondo... vede esser giunto il tempo della sua immolazione Cielo, terra e inferno già sono armati contro di lui... ei deve sostenere una gran battaglia, tutti i colpi della quale sono stagliati contro di Lui stesso!...

Gesù che fa? impallidito, tremante, si volge al Padre e umilmente esclama: Padre, se è possibile, passi da me questo calice... Qual risposta riceverà l'umile prece del Figliolo di Dio? Il Cielo è chiuso... per Gesù non v'è risposta! Egli vuol soffrire anche questa pena per ottenere a noi umile perseveranza nella preghiera, e costante pazienza allorchè sembra che il Cielo sia chiuso alle nostre suppliche. Ah!, buon Gesù! non v'è pena che voi non abbiate voluto soffrire per nostro conforto e per nostro esempio.

Ma segni, o anima pia, il tuo Gesù, che sospinto dall'amore vien maggiormente s'inoltra nella via del dolore. L'orrenda serie di tutti i delitti, di tutte le scelleratezze dei figli di Adamo gli si presenta al pensiero e gli lacera il cuore. Frattanto Ei vede che deve addossarsi quell'abbominevole fardello, e comparire al purissimo sguardo del Padre ricoperto di quelle lordure... E' impossibile che mente umana possa comprendere e neppure immaginare l'orribile strazio che soffrì allora la benedetta e innocentissima anima di Gesù! Ei già se ne era pietosamente lagnato, dicendo per bocca di un profeta: *Supra dorsum meum fabricaverunt peccatores!* Oh! come rimane oppresso il caro Salvatore sotto il peso di tanti peccati!

Ma l'agnello divino che sta per immolarsi alla divina Giustizia tanto offesa dagli uomini, dopo aver soddisfatto per le umane iniquità, sacrificando la preziosa sua vita sopra un patibolo per togliere dal mondo il peccato, potrà almeno sperare che gli uomini, riconoscenti a tanto beneficio, daranno eterno bando al peccato e rimarran sempre fedeli a Colui che con tante pene li ha salvati da eterna morte?... Ah, povero Gesù, così fosse... Ma intanto un quadro più orribile del precedente gli si apre dinanzi. Egli vede che anche dopo aver redento con tante pene l'umanità e lavata la terra col Sangue suo dopo aver infuso ne' suoi fedeli il divino Spirito, e aver fatto della terra un paradiso di grazia nell'adorabile Eucaristia ah! dopo tanti eccessi di carità Ei vede regnar tuttavia il peccato nel mondo. Vede la sua santa legge calpestata, la sua Chiesa e i suoi ministri perseguitati, le sue grazie neglette, il suo amor disprezzato... e piangendo esclama: *Quae ittilitas in sanguine meo?* perchè versare io tutto il mio sangue? perchè morire fra gli spasimi d'un patibolo, se poi gli uomini, ingrati a tanto beneficio, vorran darsi in braccio al demonio e all'eterna disperazione? Quando finirà il regno del peccato nel mondo? E il buon Gesù dà uno sguardo a tutti i secoli avvenire, e in ciascun secolo vede peccati, in ciascun anno vede peccati! Peccati in ciascun giorno, peccati in ogni momento!... E il peso di tutti questi peccati maggiormente l'opprime, e gli fa ripetere: *Supra dorsum meum fabricaverunt peccatores prolongaverunt iniquitatem suam!*

Anima mia, saresti mai tu fra coloro che prolungando la catena dei peccati e mandando sempre più in lungo la promessa conversione, strappano dal Cuore dell'agonizzante Gesù quel lamento sì pieno di giusto dolore? Oh, com'è orrendo il peccato dopo che un Dio ha versato tutto il Sangue appunto per distruggere il peccato! Oh, com'è orrendo il peccato in anime già lavate da quel Sangue divino! in anime congiunte nella Comunione al Cuore di Gesù! O afflittissimo Salvatore, quanta ragione avete di lamentarvi e di piangere!

Ma se Gesù con tanta ragione si lamenta de' peccati de' suoi redenti in generale, che non soffrirà al prevedere i peccati de' suoi cari amici, ve' dire delle anime pie, delle anime a Lui consacrate? Anime dilette, egli esclama, anime della mia pace, cioè che siete intime familiari del cuor mio, che vivete nella

mia casa, che mangiate il mio pane e vi nutrite alla mia mensa perchè mi trafiggete il Cuore col peccato? Popolo del mio Cuore, che ti ho mai fatto? in che ti ho contristato? Io ti ho dissetato colle celesti acque della mia grazia, e tu mi aceto e fiele.... Io ti ho saziato colla manna preziosa della mia Carne, e tu mi percuoti con schiaffi e flagelli!... popolo mio, che ti ho fatto? in che ti ho contristato? Io ti ho preparato una sede in cielo, e tu mi presenti il patibolo!... Anima cara, vigna diletta del Cuor mio, che poteva io fare per te che non abbia fatto Quid debui ultre facere meae et non feci. E per tanto amore tu mi rendi triboli e spine! *(Pausa)*.

OFFERTE

Perchè non posso, o afflitto Salvator mio, offrirvi il mio cuore e quello di tutti gli uomini acceso delle fiamme di perfettissima carità per ricambiare in qualche modo l'infinito vostro amore? Dolente della mia e dell'altrui freddezza, vi offro, o buon Gesù, quei santi ardori coi quali gli antichi patriarchi e profeti sospirarono la vostra venuta, e quel santo zelo con cui i vostri Apostoli portarono il vostro Nome per tutta la terra. ***Pater, Ave e Gloria.***

Vi offro, o appassionato mio Bene, quella perfetta e tenerissima compassione colla quale l'immacolata Madre vostra, trafitta nell'anima dalla spada del dolore, compatì alle vostre pene; e quella perfettissima riconoscenza con cui per tutto l'uman genere essa vi ringraziò, lodò e benedisse per l'infinito beneficio della Redenzione. ***Pater, Ave e Gloria.***

Agonizzante mio Gesù, non potendo io, meschina creatura, darvi come pur vorrei, qualche conforto in tante vostre pene, vi offro quel palpito di gioia col quale unitamente a tutti gli Angeli del Cielo, l'Adorabile Trinità applaudì alla grande opera della Redenzione, da Voi compiuta con tanto dolore e con tanto amore; e insieme vi supplico a far ben intendere a tutti i redenti questo mistero d'infinita carità. ***Pater, Ave e Gloria.***

A terra è caduto l'amante Signore,

Dal carico oppresso d'immenso dolore,

Oppresso dal peso del nostro fallir.

O spirti celesti, un pó di conforto

Porgete al Signore, che geme nell'orto

Che prega, che piange, vicino a morir!

TERZO QUARTO D'ORA

Il gran Fiat

Contempla, o anima redenta, il tuo Salvatore, che trafitto il cuore dall'umana ingratitudine, è caduto agonizzante sulle dure zolle del Getsemani. E' solo, abbandonato, senza una mano che lo sostenga. Egli, che non ha ricusato di porgere la mano ai deboli, ai tribolati, anzi del suo medesimo divin petto ha fatto sostegno al discepolo che stanco, posavagli il capo sul Cuore!...

Su, anima fedele, è giunto il momento di rendere al penante Gesù un ricambio d'amore. Che avresti fatto se nella notte della Passione ti fossi trovata nel Getsemani presso l'agonizzante Gesù?

Mio penante Signore, io voglio sollevarvi da terra... voglio offrirvi il cuor mio, per sostegno del vostro capo cadente... e poi vo' dirvi una parola che vi comoli. Dolcissimo Salvatore, vi amo, vi amo, vi amo ! Vo' cercarvi amore, vo' procurarvi amore, voglio che tutti vi amino... la vita stessa voglio spendere perchè siate amato... Sì, amato tanto, amato sempre, amato da tutti i vostri redenti. Mio dolce Gesù, ho detto che spenderei anche la vita per farvi amare cioè che farei qualunque maggior sacrificio; ma poi quando incontro qualche lieve contradizione, una piccola umiliazione, un rifiuto, un rimprovero; una scortesia... lo sopporto? amo io davvero il sacrificio?... godo di potervi presentare l'offerta di qualche passione mortificata?... Buon Gesù, mi vergogno a rispondere... Ma qui presso a Voi; qui alla scuola del dolore e dell'amore voglio imparare, o mio dolce Maestro, a mortificarmi, a sacrificarmi in tutto e per amor vostro.

Intanto scorrono lentamente per Gesù le ore della sua mortale agonia... Egli, il Dio del Cielo e della Terra, langue disteso sul suolo, e nessuno si dà pensiero di Lui. Ma i discepoli che fanno? Dormono!... Ah, Gesù nella notte della Passione doveva soddisfare anche la pena dell'abbandono de' suoi cari, e ne sentì in cuore tutta l'amarezza! Quella pena allora Gesù l'accettò, la volle; ma ora non la vuol più; anzi brama che i suoi redenti gli vegliino in certo modo d'attorno, meditando la sua Passione. Ma invece la maggior parte dormono il sonno degl'ingrati, che consiste nell'oblio di chi ci ama e ci beneficia. Oh, che eccesso d'ingratitude e di durezza! Buon Gesù, non siete conosciuto; se vi conoscessimo, penseremmo sempre a voi, e il cuor nostro non palpiterebbe che per Voi. Mentre il buon Gesù geme solo ed agonizzante per terra, ecco un Angelo del Cielo che viene per consolarlo. Con umiltà di obbediente figlio, Gesù accoglie il messaggero del Padre suo, pronto a sottostare a' suoi comandi. L'Angelo viene per confortare Gesù, ma non per consolarlo non per alleggerirgli le pene, nè per levargli di mano l'amarissimo calice. Infatti ci rincuora Gesù a sostenere la gran battaglia cui va incontro, e a ricevere da forte tutti i colpi che il Cielo, il mondo e l'inferno gli avrebbero scagliato contro. Il Cielo, perchè l'eterna. Giustizia del Padre stava per punire in Lui tutte le iniquità degli uomini. Il mondo, che non potendo soffrire la santità del Figlio di Dio, gli prepara il patibolo; e l'inferno che, per odio contro il Santo dei santi, eccita maggiormente la crudeltà dei nemici di Gesù, affine più spietatamente lo strazino. Indi l'Angelo lo esorta a bere sino all'ultima feccia l'abbominevole calice delle scelleratezze umane, a farsi per noi maledizione, a sostenere tutto il peso delle divine vendette.

Intanto giustizia e misericordia aspettano il fiat di Gesù, nel quale si sarebbero riconciliate per sempre. Lo aspetta il Cielo per potersi popolare di uomini santi; lo aspetta la terra che anela di veder cancellato dal Sangue del Redentore divino la maledizione meritata dal primo peccato; lo aspettano i giusti imprigionati nel seno d'Abramo per poter volare nell'amplesso del Creatore; lo aspettano i miseri mortali per tornar figli di Dio e vedersi riaperte le porte del Paradiso. Ma quanto mai non costa quel fiat al mio Gesù, Egli innocentissimo, Egli santo ed immacolato, bisogna che prenda le aborrite divise di peccatore, di scellerato, bisogna che si faccia reo, e che faccia sue le nostre iniquità. Ciò lo addolora immensamente e gli fa ripetere: transeat, transeat a me calix iste! Ma al tempo stesso Ei vede che se non si fa reo delle nostre colpe, se non consente a chiamare sopra di sè tutti i flagelli della punitrice Giustizia, e lavare nel Sangue suo le nostre iniquità, noi siamo perduti... Allora con un potentissimo sforzo d'eroico amore, Gesù pronunzia il gran Fiat.

Dice Fiat, e consente a caricarsi di tutti i nostri delitti, e, quasi fosse colpevole dei medesimi; ne accetta, anzi ne chiama sopra di sè gli orrendi castighi; onde dice Fiat alle spine per espiare i nostri mali pensieri: Fiat ai flagelli per castigare in sè i nostri peccati di sensualità: Fiat agli insulti, agli sputi e agli schiaffi, per espiare il nostro orgoglio: Fiat all'aceto ed al fiele in soddisfazione degl'innumerevoli nostri peccati di parole e di gola. Fiat alla croce ed ai chiodi per riparare alle nostre disobbedienze. Fiat a quelle tre ore di atroci spasimi sul patibolo per sanare tutte le nostre piaghe, rimediare a tutti i nostri

mali: Fiat alla morte per dare a noi l'eterna vita! Oh prezioso Fiat, che rallegra il Cielo, salva la terra, abbatte l'inferno! Fiat che spezza tante catene, asciugua tante lagrime Grazie, o buon Gesù; grazie d'un Fiat sì generoso. Vi benedico e vi ringrazio in nome di tutti gli uomini. *(Pausa)*.

OFFERTE

Padre santo, che in riparazione delle nostre ribellioni e disobbediente voleste essere onorato dal generoso fiat di Gesù nel Getsemani, io, vi offro quel fiat in espiatione di tutte le offese che ha ricevuto l'adorabile Maestà vostra dalla mia ribelle e restia volontà, supplicandovi a concedermi pei meriti di quel medesimo fiat perfetta docilità ed obbedienza. ***Pater, Ave e Gloria.***

Padre santo, per quella gloria che vi procurò il generoso fiat di Gesù nel Getsemani vi supplico a perdonarmi ogni fallo di ribellione e disobbedienza, concedetemi la grazia di vivere sempre pienamente sottomessa alla volontà vostra e a quella dei propri superiori per vostro amore. ***Pater, Ave e Gloria.***

Padre santo, per quei generosi sforzi e per quelle pene che costò a Gesù il fiat proferito nel Getsemani, vi supplico a concedere a me; a tutte le anime a voi consacrate, e a tutti i cristiani spirito di santa forza e costanza, unito a quella generosità, che affronta lieta ogni sacrificio per la vostra gloria. ***Pater, Ave e Gloria.***

Dal labbro divino, o Cielo, è già uscita

L'attesa parola che a noi dà la vita;

Ma ohimè! quanto costa al mesto Signor.

Gli costa un diluvio d'insulti e di pene,

Il sangue gli costa di tutte le vene,

Gli costa il morire in un mar di dolor !

ULTIMO QUARTO D'ORA

Il sangue di Gesù ed i suoi frutti

Il mio Gesù ha proferito dunque il gran fiat! Ma l'immenso sforzo di questo fiat lo fa cadere di nuovo a terra agonizzante sotto l'enorme peso che si è addossato. Da una parte lo preme la divina Giustizia che lo considera come una vittima universale in cui si adunano tutte le colpe e tutte le pene; e dall'altra parte lo preme l'infinito desiderio che ha di compiere la gran missione di Redentor del mondo, il che gli anticipa quel doloroso battesimo di sangue da lui tanto bramato. Ah, che ora il buon Gesù può considerarsi come eletto frumento triturato fra due macine, e come dolce grappolo d'uva spremuto sotto il torchio! Infatti, per l'immenso dolore che gli stringe il cuore, incomincia a stillare (la tutte le sue membra il sangue; e ne versa in sì gran copia, che va a scorrere sulle zolle del Getsemani! Oh, quanto è costato a Gesù quel gran fiat! Oh, quanto ha dovuto soffrire per farsi pagatore di tutti i nostri

debiti! qual vergogna per me che ricuso di fare anche i più lievi sacrifici, mentre vedo il mio Dio che spontaneamente si fa vittima per mio amore! Oblatus est quia ipse voluit!

Ma perché, dolce Gesù, perchè struggervi così tra infiniti dolori, Voi che, con una sola preghiera, con un sospiro, con un palpito del vostro cuore avreste potuto salvare tutto il mondo? Ma un profeta aveva già detto che la redenzione di Gesù sarebbe stata copiosa. E' veramente copiosa è la redenzione da Lui operata, la quale non solo ci libera dall'eterna morte, ma ci rimette nell'onore d'innocenti, di giusti, di santi! Solo un Dio poteva compiere sì grande operai ma Gesù ancora non è pago: l'incomprensibile amor suo vuole che per mezzo dei suoi dolori ci venga posta in mano come cosa assolutamente nostra, il tesoro de' suoi meriti, col quale possiamo ottener dall'Altissimo ogni bene.

Che si potrebbe bramare di più? Ma vi sono dei beni sì grandi cui l'uomo non avrebbe osato chiedere, anzi non avrebbe neppure mai pensato di poter conseguire. Ci pensa però l'infinita carità del benedetto nostro Salvatore, e colla voce del Sangue suo, e coi gemiti del suo Cuore agonizzante c'impetra dal Padre la somma grazia d'essere innalzati fino all'amplesso della Divinità, mercè l'Eucaristia, da Lui quella notte medesima istituita. E quasi ciò non basti ad appagare una carità che non conosce confini, Ei vuole che il suo Spirito, il Paracleto divino sia infuso e dimori permanente nelle anime nostre. Pregherò il Padre, aveva detto quella sera stessa ai discepoli, pregherò il Padre, ed gli vi darà lo Spirito Santo. E ora qui nel Getsemani, agonizzante e grondante sangue, Ei compie tal promessa meritando a noi l'infusione del divin Paracleto, e innalzando così l'uomo al supremo grado della felicità, della grazia e della Gloria.

Ormai Gesù non può fare di più per noi; pur gli rimane un desiderio Ei ricorda che già il Padre avevagli detto: Chiedi a me, e ti darò per tua eredità le nazioni; e alzando al Cielo la fronte che grondava Sangue, domanda al Padre che di mezzo alle nazioni promettesgli come sua eredità, Ei possa aver qualche scelto drappello di anime spose che siano le predilette del suo Cuore, le discepole fedeli che ne ricopino gli esempi, e nelle quali Ei possa versare l'abbondanza di quelle grazie da lui meritate con tante pelle. Da mihi animas, da mihi animas, cetera tolte tibi. Anime, o Padre, dammi le anime e ti cedo tutto il resto, anche la vita mia che si consumerà sul patibolo per le anime. Da mihi animas. E fra tante anime Gesù allora sceglie anche la tua, la brama, la vuole, la chiede gemendo al Padre, e per essa in particolare rinnova l'offerta di tutto e delle infinite sue pene. O anima, o anima, quanto mai sei amata da quel Dio che sudando sangue, ti scelse, ti volle, ti abbracciò quale sposa!

E come dall'alto della croce fra poco Gesù dirà alla Madre: Ecco il tuo figlio; e le consegnerà nella persona di Giovanni tutti i suoi redenti, così nel Getsemani si volge al Padre e dice: Ecco i tuoi figli: Io tuo Figlio per natura, prendo il posto dell'uomo peccatore, affinché il peccatore prenda il mio luogo, e divenga tuo figlio per grazia. A me, o Padre, le pene e al peccatore perdono e pace; a me la morte, a lui la vita; a me il tuo abbandono, o Padre, e a lui perfetta, beata ed eterea unione con Te... Ecco, ecco i tuoi figli... abbracciali. Il sangue mio li rende puri, belli e degni di Te. Padre io voglio (Gesù non aveva mai detto voglio, ma ora lo dice) io voglio che le anime che mi hai date, siano una cosa sola con noi, unificate in noi, come io sono uno con Te. Ricordati, o Padre, che mi sono abbassate a farmi uomo affinché l'uomo fosse innalzato fino a Dio, regnante nella stessa tua gloria per tutta l'eternità. Ecco gl'incomprensibili misteri d'amore che si operano nel cuore d'un Dio che suda sangue per gli uomini! Ecco gli ammirabili frutti del sangue di Gesù.

Silenzio, ammirazione e generoso amore questo, o anima redenta, o anima sposa di un Dio umanato è il solo ricambio che tu puoi offrire a quel Grande, a quel Santo, a quell'infinito Amore che s'immola per te! *(Pausa).*

OFFERTE

Padre santo, col cuore penetrato della più viva riconoscenza, io vi ringrazio in nome di tutti gli uomini, perchè ci avete dato un Redentore sì buono e sì generoso, nel quale con infinito vantaggio abbiamo riacquistato i beni perduti per la colpa originale. Vi offro per la salvezza di tutti i redenti il Sangue ch'Egli ha versato; deh! fate che i frutti della Redenzione siano copiosi quanto la Redenzione stessa e che il buon Gesù sia da tutti i figli di Adamo conosciuto, benedetto, amato e ringraziato per tutta l'eternità. **Pater, Ave e Gloria..**

Padre santo, io vi offro il prezioso Sangue di Gesù per impetrare dalla vostra misericordia l'esaltazione e l'incremento della Chiesa Cattolica, la conversione di tutti i peccatori, la perseveranza dei giusti e la liberazione delle anime del Purgatorio. Ve l'offro pel maggior bene dei miei superiori e di tutti i miei cari. Di più ve l'offro per la santificazione dell'anima mia e per ottenere... (*qui si chiedano tutte le grazie che bramiamo*). **Pater, Ave e Gloria.**

Padre santo, che avete amato il mondo fino a dargli l'Unigenito vostro e sacrificarlo fra tante pene, ora fate che il mondo tanto ami Gesù, tanto gli sia riconoscente, tanto lo benedica ed esalti, e tante siano le anime a Lui perfettamente unite, a Lui costantemente fedeli; e una del bel numero sia anche la misera anima mia. Padre santo, vi offro i gemiti, le preghiere, le agonie di Gesù nel Getsemani col Sangue ch'egli ha versato, affinchè vi degnate ridestare vivissima nel cuore di tutti i Cristiani la divozione agli ammirabili misteri della Redenzione; e con essa quel vero e generoso spirito di sacrificio, che rende le anime somiglianti a Gesù. **Pater, Ave e Gloria.**

O Sangue prezioso, che versa dal Cuore

A terger le colpe, il Dio Salvatore;

Io t'amo, l'adoro: mia speme sei tu.

Per te si cancella l'editto di morte

Per te si riapron del cielo le porte, O

Sangue prezioso del caro Gesù!

CONCLUSIONE

Un altro sguardo al tuo Gesù, o anima, figlia, del suo amore e delle sue pene. Le lunghe ore dell'agonia nel Getsemani già son passate per dar luogo ad una giornata di strazi e alle ultime tre ore di agonia sul patibolo. Ecco Giuda che viene a tradirlo... e Gesù gli va incontro come agnello mansueto! Ah, Gesù mio, dovrò vedervi tra le braccia d'un traditore? Ah, noi venite tra le mie braccia; anzi nel mio cuore, buon Gesù, che io non voglio più offendervi, ma sempre amarvi (Comunione spirituale).

FRUTTI DA RICAVARSI DALL'ORA SANTA

1. Stamparsi in cuore le pene di Gesù e meditarle spesso.
2. Eccitarsi a generoso amore verso Gesù e non negargli nessun sacrificio.
3. Riletture che il benedetto Gesù non essendo ora più sofferente sulla terra, e non avendo più bisogno di amorosi servigi, ha lasciato in suo luogo i tribolati onde quel compatimento e quegli aiuti, cui Egli (per più patire) rinunziò nella sua passione, vuole che li prestiamo al nostro prossimo, sicuri che Egli tiene per fatto a Sè ciò che facciamo ai nostri fratelli. Questa riflessione farà crescere in noi la carità.

ORAZIONE PER OTTENERE GRAZIE

composta da santa Gemma Galgani

Ecce mi ai vostri santissimi piedi, caro Gesù, per manifestarvi ogni momento la mia gratitudine per tanti continui favori che mi avete fatto, e che ancora volete farmi. Quante volte vi ho invocato, o Gesù, mi avete fatto sempre consolato. Come esprimermi con voi, caro Gesù? Vi ringrazio. Ma un'altra grazia voglio, o mio Dio, se a voi piace (.....). Se voi non foste onnipotente non vi farei questa domanda. O Gesù abbiate pietà di me. Sia fatto in tutto il vostro santissimo volere.

- GIOVEDÌ SACERDOTALE E PER LE VOCAZIONI

CORONCINA AL SACRO CUORE PER I SACERDOTI E LE VOCAZIONI

1. O Cuore Sacratissimo di Gesù, realmente presente sotto le Specie Eucaristiche, Ti adoriamo con viva fede, Ti ringraziamo di averci donato Te stesso nel Santissimo Sacramento dell'altare e di aver istituito il sacerdozio che, con le parole della consacrazione, perpetua la Tua reale presenza sui nostri altari.
Tu hai dato ai tuoi sacerdoti una altissima dignità, facendoli ministri dell'Eucaristia.
Ti preghiamo, o Cuore SS., di ispirarci un grande rispetto e un sincero amore per i sacerdoti; fa che ascoltiamo docilmente la loro voce e approfittiamo del loro sacro ministero per giungere alla vita eterna
Pater, Ave, Gloria
2. O Cuore SS. Di Gesù, che hai amato tanto gli uomini da dare per la loro salvezza tutto il Tuo Preziosissimo Sangue e ne hai posto il prezzo di infinito valore nelle mani dei sacerdoti, affinché con i sacramenti lo applicassero alle nostre anime, guarda pietoso il bisogno che ha il mondo di sacerdoti che continuino la Tua opera redentrice. Non lasciarci mancare, o Gesù, i tuoi ministri; mandane alla Tua Chiesa molti e tutti ferventi; aumenta le vocazioni ecclesiastiche e sostieni col Tuo aiuto quelli che lavorano nella Tua vigna, affinché possano guidare le anime al Paradiso.

Pater, Ave, Gloria

3. O Maestro divino, che hai chiamato a te i primi apostoli e i primi discepoli, e per tre anni con tanto amore li hai preparati al ministero sacerdotale, Ti preghiamo di benedire e di aiutare con particolari grazie quei giovani che la Tua Chiesa accoglie nei Seminari, per prepararli, nella pietà e nella scienza, a salire un giorno il Tuo altare. Difendili dallo spirito di mondanità, conservali nella purezza e nel fervore della pietà, dà loro la forza di disprezzare il mondo e le sue vanità e aiutali con la Tua grazia a consacrarsi generosamente al Tuo servizio e alla salvezza delle anime.

Pater, Ave, Gloria

4. O Cuore adorabile di Gesù, che sei passato attraverso la Palestina beneducendo e sanando tutti quelli che ricorrevano a Te per ottenere aiuto, conforto e salute e che hai voluto che la Tua opera di carità venisse perpetuata nel mondo dai Tuoi ministri, guarda ai bisogni di tante anime che tutto attendono dai sacerdoti. Attendono guida, conforto, aiuto: i giovani, i poveri peccatori, la società, che lontana sa Te non trova la pace. Tutti hanno bisogno del ministero sacerdotale. Provedi, dunque, alle necessità spirituali di tante anime; moltiplica le vocazioni al sacerdozio e all'apostolato; aiuta i chiamati a corrispondere generosamente alla Tua voce divina e sostienili nel loro difficile ministero, affinché il sacerdozio possa perpetuare nel mondo la Tua missione di bene.

Pater, Ave, Gloria

5. O Cuore pietoso di Gesù, eterno Sacerdote e Redentore ammosissimo del genere umano, esaudisci le preghiere che riconoscenti Ti presentiamo per tutto l'ordine sacerdotale, da cui abbiamo ricevuto tanti benefici. Ti supplichiamo per il Sommo Pontefice, per tutto l'Episcopato cattolico e in modo particolare per il nostro Vescovo. Ti raccomandiamo tutti i sacerdoti che lavorano nella cura delle anime e, specialmente, quelli che si dedicano ad educare i Tuoi futuri sacerdoti. Ti raccomandiamo infine tutti i candidati al sacerdozio, che attendono di essere consacrati Tuoi ministri, per condurre anime al Tuo Cuore. Aiutali con larghezza, affinché per opera loro e con la Tua grazia si compia il Tuo ardente desiderio: che tutte le anime siano salve.

Pater, Ave, Gloria

Invochiamo Maria

O Maria SS., Madre dell'eterno Sacerdote Gesù e Madre dei Sacerdoti, suoi ministri, che ti furono particolarmente da Tuo Figlio sul Calvario nella persona dell'apostolo San Giovanni, presenta Tu le nostre preghiere al Cuore del Tuo Gesù, e come un giorno nel Cenacolo per gli Apostoli, impetra per tutto l'ordine sacerdotale una rinnovata Pentecoste, che accenda di fede e di santità i sacerdoti, ne moltiplichi il numero e ne renda fruttuoso il ministero. Guarda con materno e benedici i Seminaristi, affinché possano divenire fedeli dispensatori delle divine misericordie tra il popolo cristiano.

Salve Regina

S. Rosario della Beata Vergine Maria

SEGNO DELLA CROCE

G O Dio, vieni a salvarmi.

T Signore, vieni presto in nostro aiuto.

CREDO

PADRE NOSTRO

3 AVE MARIA

G Gloria al Padre...

T Gesù mio, perdona...

G Dolce cuore del mio Gesù...

G Dolce cuore di Maria...

G 1° mistero:

MEDITAZIONE:

Padre nostro

10 Ave Maria...

T Gloria al Padre...

T Gesù mio, perdona...

G Dolce cuore del mio Gesù...

G Dolce cuore di Maria...

G 2° mistero

MEDITAZIONE

Padre nostro

10 Ave Maria

T Gloria al Padre...

G Dolce cuore del mio Gesù...

G Dolce cuore di Maria...

G 3° mistero

MEDITAZIONE

Padre nostro

10 Ave Maria...

T Gloria al Padre...

G Dolce cuore del mio Gesù...

G Dolce cuore di Maria...

G 4° mistero

MEDITAZIONE

Padre nostro

10 Ave Maria...

T Gloria al Padre...

G Dolce cuore del mio Gesù...

G Dolce cuore di Maria...

G 5° mistero

MEDITAZIONE

10 Ave Maria...

T Gloria al Padre...

G Dolce cuore del mio Gesù...

G Dolce cuore di Maria...

T Salve Regina

Litanie per la santificazione dei sacerdoti

Concedeteci, o Signore, dei sacerdoti.

Concedeteci, o Signore, dei sacerdoti.

R.

Concedeteci, o Signore,

dei santi sacerdoti.
sacerdoti.

R. Concedeteci, o Signore, dei santi

Concedeteci, o Signore, molti santi sacerdoti.

R. Concedeteci, o Signore, molti santi sacerdoti.

Santa Maria, Regina del Clero, concedeteci dei santi sacerdoti.

San Giuseppe, Patrono della santa Chiesa, concedeteci dei santi sacerdoti.

Santi Angeli ed Arcangeli, concedeteci dei santi sacerdoti.

Santi Patriarchi e Profeti, concedeteci dei santi sacerdoti.

Santi Martiri e sante Vergini, concedeteci dei santi sacerdoti.

Santi Vescovi

e Confessori, concedeteci dei santi sacerdoti.

Santi Fondatori di Ordini

religiosi, concedeteci dei santi sacerdoti.

Sant'Antonio da Padova, difensore

dell'Eucaristia, concedeteci dei santi sacerdoti.

San Pasquale Baylón, concedeteci dei santi

sacerdoti.

San Giovanni Maria Vianney, modello di santità

sacerdotale, concedeteci dei santi sacerdoti. San Francesco Saverio, patrono dei preti missionari,

concedeteci dei santi sacerdoti. Santa Teresa del Bambin Gesù, vittima per la santificazione

sacerdotale, concedeteci dei santi sacerdoti.

Santi e Beati del Cielo, concedeteci dei santi sacerdoti.

Per

celebrare degnamente il Santo Sacrificio, concedeteci dei santi sacerdoti.

Per offrire

quotidianamente la Santa Messa, concedeteci dei santi sacerdoti.

Per nutrire i fedeli

col Pane di Vita, concedeteci dei santi sacerdoti.

Per favorire gli splendori del

culto divino, concedeteci dei santi sacerdoti.

Per rigenerare le anime col Battesimo,

concedeteci dei santi sacerdoti.

Per istruire i fanciulli nella santa religione,

concedeteci dei santi sacerdoti.

Per crescere la gioventù nel santo timore di Dio,

concedeteci dei santi sacerdoti.

Per annunciare a tutti la Parola di Dio, concedeteci dei

santi sacerdoti.

Per convertire tutti gli infedeli e gli eretici, concedeteci dei santi

sacerdoti.

Per smascherare e combattere le false dottrine, concedeteci dei santi

sacerdoti.

Per confermare nella Fede coloro che dubitano, concedeteci dei santi

sacerdoti.

Per sostenere ed incoraggiare coloro che esitano, concedeteci dei santi

sacerdoti.

Per rialzare coloro che cadono e riconciliarli con Dio, concedeteci dei santi

sacerdoti.

Per ricondurre a Dio tutti coloro che se ne sono allontanati, concedeteci dei santi

sacerdoti.

Per salvaguardare la morale cristiana, concedeteci dei santi sacerdoti.

Per lottare vigorosamente contro la corruzione dei costumi, concedeteci dei santi sacerdoti.

Per benedire delle sante unioni, concedeteci dei santi sacerdoti.

Per difendere l'onore e la santità del Matrimonio, concedeteci dei santi sacerdoti.

Per consolidare la gioia delle nostre famiglie cristiane, concedeteci dei santi sacerdoti.

Per

fortificare e consolare i nostri ammalati ed i tribolati, concedeteci dei santi sacerdoti.

Per

assistere i nostri moribondi, concedeteci dei santi sacerdoti.

Per condurre

i nostri cari al luogo dell'eterno riposo, concedeteci dei santi sacerdoti.

Per pregare ed

offrire per i nostri defunti, concedeteci dei santi sacerdoti.

Per dare Gloria a Dio e

pace alle anime di buona volontà, concedeteci dei santi sacerdoti.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, perdonaci, o Signore.

Agnello di

Dio che togli i peccati del mondo, esaudiscici, o Signore.

Agnello di Dio che

togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Preghiamo

Suscita, o Signore, in seno alla tua Chiesa lo spirito di pietà e di forza: esso renda degni i ministri del tuo Altare ne faccia strenui assertori della Tua Parola. Per Cristo Nostro Signore. Amen.

G Secondo le intenzioni del Sommo Pontefice:

Pater, Ave e Gloria

Sotto la tua protezione, Preghiera a San Michele Arcangelo

Preghiera per le vocazioni di San Giovanni Paolo II

A Te, Signore, con fiducia ci rivolgiamo!

Gesù, unico

Salvatore dell'uomo!

Figlio di Dio, mandato dal

Padre agli uomini di tutti i tempi e di ogni parte della terra!

Ti invochiamo per mezzo di

Maria, Madre tua e Madre nostra: fa' che nella Chiesa non manchino le vocazioni, in particolare quelle di speciale dedizione al tuo Regno.

Ti preghiamo per i nostri fratelli e sorelle che

hanno risposto "sì" alla tua chiamata al sacerdozio, alla vita consacrata e alla missione.

Fa' che le loro esistenze si rinnovino di giorno in giorno, e diventino Vangelo vivente. Signore

misericordioso e santo, continua ad inviare nuovi operai nella messe del tuo Regno! Aiuta coloro che chiami a seguirti in questo nostro tempo:

fa' che, contemplando

il tuo volto, rispondano con gioia alla stupenda missione che affidi loro per il bene del tuo Popolo e di tutti gli uomini.

Tu che sei Dio e vivi e regni con il Padre

e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen.

SI CONCLUDE CON IL SEGNO DI CROCE.

• VIA CRUCIS

CANTO

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Prima di meditare sulla Passione di Gesù, riconosciamoci umilmente peccatori dinanzi a Dio.

Preghiera introduttiva:

Signore mio Gesù, ecco la mia lingua: custoditela, che essa non esprima più se non ciò che vi piace e che il mio silenzio vi parli.

Eccovi le mie orecchie: che esse non ascoltino più che la voce del dovere e la vostra voce, o Gesù!

Ecco i miei occhi: che essi non cessino di contemplarvi in tutti i visi e in tutti i lavori.

Eccovi le mie mani e i miei piedi: rendeteli agili, che essi siano legati al vostro unico servizio e all'esecuzione dei vostri desideri.

Eccovi la mia mente: che la vostra luce l'invada tutta.

Eccovi il mio cuore: che il vostro amore , o Gesù, vi regni e vi riposi. Amen

Stazione I - Gesù condannato a morte.

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«I gran sacerdoti e l'intero Sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù per condannarlo a morte e non ne trovarono, nonostante che si fossero presentati molti falsi testimoni» (Mt 26, 59 - 60).

Tu pure, anche tu sei condannata a morte ma ne ignori il momento. Dover morire: ecco la grande realtà. Le ombre svaniranno: non rimarrà che quello che è. Impara da me come prepararti alla morte e morire.

Padre nostro.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Miserere Nostri Domine, miserere nostri

Stazione II - Gesù prende la croce sulle spalle.

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo, lo rivestirono di un mantello purpureo e, avanzandosi verso di lui, dicevano: "Salve, re dei Giudei!" Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello purpureo. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!". Nel vederlo, i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!"» (Gv 19, 19).

Benché sfinite dalla flagellazione e dalle sofferenze della notte, ho ricevuto la mia croce con amore e gioia. È per quest'ora che io sono venuto. Non pensavo a me, pensavo alla Redenzione. Ogni croce che ti sarà data, ricevila con amore e gioia; non pensare a te, pensa all'opera della Redenzione.

Padre nostro.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Miserere Nostri Domine, miserere nostri

Stazione III - Gesù cade per la prima volta.

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti (...) Egli portava il peccato di molti, e intercedeva per i peccatori» (Is 53, 6, 12).

Non avevo fatto un lungo cammino e già ero caduto. Non meravigliarti quando cadi: ma, come ho fatto io, rialzati.

Padre nostro.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Miserere Nostri Domine, miserere nostri

Stazione IV - Gesù incontra sua Madre.

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

“Ecco, questi è posto per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e per segno di contraddizione, e a te stessa una spada trapasserà l'anima” (Lc 2, 34-35).

Ero irriconoscibile, non avevo più l'aspetto di uomo. Essa mi vide, mi riconobbe. Oh! Ha condiviso la mia passione e non solo vi ha perdonato, ma vi ama come nessuna madre ha mai amato il suo bambino. Non cessa di vegliare su voi, di proteggervi, d'intercedere per voi dal giorno in cui siete nati. Materna e silenziosa, tutta nascosta, non desidera neppure che la ringraziate ma desidera che ringraziate Dio. Indirizza a lei tutte le suppliche: la sua preghiera è irresistibile nel cuore di Dio. Per ringraziarla, cerca di imitarla.

Padre nostro.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Miserere Nostri Domine, miserere nostri

Stazione V - Gesù è aiutato da Simone di Cirene a portare la croce.

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Mentre lo conducevano via presero un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, e lo caricarono della croce affinché la portasse dietro a Gesù» (Lc 23, 26).

Lo vedi, ho voluto che l'umanità, nella persona del Cireneo, partecipasse in una certa misura alla propria Redenzione. Così avviene sempre. Quelli che se ne astengono, quelli che rifiutano di obbedire ai comandamenti di Dio, bisogna che guadagniate a voi. Se voi portate i pesi gli uni degli altri, se fate agli altri quanto vorreste che gli altri facessero a voi, essi desidereranno di essere della vostra famiglia, essi ne acceteranno gli obblighi e dopo, quando avranno capito, ameranno questi obblighi e la loro generosità darà ancora di più. Molti sono nella mia famiglia senza saperlo perché è dalle azioni e dalle intenzioni che io riconosco i miei.

Padre nostro.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Miserere Nostri Domine, miserere nostri

Stazione VI - Veronica asciuga il volto di Gesù.

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Non ha apparenza né bellezza così da attirare i nostri sguardi, non splendore perché ce ne possiamo compiacere. «Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori, che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato, e non ne avevamo alcuna stima» (Is 53, 2 - 3).

Lo vedi? Per un gesto d'umana bontà una ricompensa divina. È sempre così. Quello che mi ha confortato in questo terribile cammino della croce non è solamente il suo gesto e la morbidezza del suo velo, è che io l'abbia potuta ricompensare. È mia gioia è donare! Le mie grazie sono senza

fine. Aspetto le occasioni per potervene manifestare, le occasioni in cui mi offrite un cuore adatto a riceverle; io le attendo e le cerco..oh si, io sto alla porta e busso.

Padre nostro.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Miserere Nostri Domine, miserere nostri

Stazione VII - Gesù cade per la seconda volta.

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Egli si è addossato i nostri dolori e noi lo abbiamo ritenuto castigato, percosso da Dio e umiliato» (Is 53, 4).

Sarei dovuto morire qui perché la mia spossatezza aveva raggiunto i limiti estremi. Ma tutto non era compiuto, ho pensato alle anime e il mio amore mi ha dato la forza per rialzarmi. Quando voi non potete più per le fatiche e per le pen, domandate l'amore, esso non viene mai rifiutato a chi lo chiede.

Padre nostro.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Miserere Nostri Domine, miserere nostri

Stazione VIII - Gesù incontra le donne di Gerusalemme.

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne, che facevano cordoglio e lamento su di lui. Ma, volgendosi ad esse, Gesù disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli” (Lc 23, 27-28).

Lo vedi, per parlare alle donne che piangono io sono di nuovo in piedi. Si dimenticano le proprie sofferenze quando si pensa a quelle degli altri. Bisogna pregare per gli altri più che per se stessi, pregare per le grandi intenzioni della Chiesa: la salvezza delle anime, il trionfo della verità, della fede, le missioni, per i sacerdoti, per l'unità visibile della mia Chiesa. Bisogna chiedere a Dio i suoi doni divini: la Fede, la fedeltà, che è la Carità in azione, la corrispondenza alle sue grazie, che è il frutto della Speranza.

Padre nostro.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Miserere Nostri Domine, miserere nostri

Stazione IX - Gesù cade per la terza volta.

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come un agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con i dolori» (Is 53, 7.10).

Eccomi ancora una volta in terra, sfinito. Fermarmi qui? La morte sarebbe stata così dolce. Ah! Ho sofferto ben al di là di quello che era necessario per il riscatto del genere umano. Ma questo

sovrappiù di sofferenze era necessario per tante anime che rischiano di perdere nella tiepidezza e nella compiacenza di sé i valori che sono stati ad esse affidati, e di perdersi. Figliola mia hai capito? Nessuna sofferenza è perduta nella vita dell'amore. Sii generosa. Non lo sarai mai troppo. Non lo sarai mai abbastanza.

Padre nostro.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Miserere Nostri Domine, miserere nostri

Stazione X - Gesù spogliato delle vesti.

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«I soldati, poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così s'adempiva la scrittura» (Gv 19,23-24).

Lo vedi, io ho tutto dato, non ho riservato nessun ricordo per mia madre, neppure la mia tunica. I miei doni sono di un'altra specie. Lasciati spogliare: delle cose materiali innanzitutto poi dei tuoi diritti, delle tue forze, dei tuoi pensieri. È a Dio che donerai. alla vostra morte non vi resterà che quanto gli avete donato.

Padre nostro.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Miserere Nostri Domine, miserere nostri

Stazione XI - Gesù è crocifisso.

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«I passanti lo insultavano scrollando la testa e dicendo: "Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo riedifichi, salva te stesso; se sei Figlio di Dio scendi dalla croce!" «Similmente anche i sommi sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, se ne facevano beffe, dicendo: "Salvò altri e non può salvare se stesso! (...) Ha confidato in Dio, lo liberi Dio adesso se gli vuoi bene"» (Mt 27, 39-43).

Per me i chiodi di ferro acuminato, la croce di duro legno che conficcava nella mia testa la corona di spine...per te i chiodi sono i tuoi voti, ma essi non si fissano a una croce, ti fissano nel mio cuore perché nulla ti separi da me, nel mio Cuore che ti ama e che ti attende da tanto tempo. Vedi come la tua sorte è invidiabile! Dove andresti tu senza i tuoi voti? Amali poer viverli cocon la perfezione che l'amore ispira.

Padre nostro.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Miserere Nostri Domine, miserere nostri

Stazione XII - Gesù muore sulla croce.

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Era verso mezzogiorno quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio (...) E Gesù, gridando a gran voce, disse: *"Padre, nelle tue mani rimetto lo spirito mio"*. Detto questo spirò » (Lc 23, 44-46). «Venuti, però, da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli trafisse il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue ed acqua» (Gv 19, 33-34).

Tu lo vedi, io ho perdonato, ho dato tutto, tutto quello che avevo; inoltre vi ho donato il mio corpo, il mio sangue. Avevo ancora, mentre ero sulla croce, mia Madre e ve l'ho donata; essa è anche vostra madre. Ho gridato il mio abbandona parte di Dio perché le anime prese dall'angoscia della morte fossero confortate dal pensiero che io vi sono passato prima di loro e per loro. Ho gridato la mia sete di anime. Tutto ho compiuto. Ho rimesso il mio spirito nelle mani del Padre Mio. È così che bisogna morire.

Padre nostro.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Miserere Nostri Domine, miserere nostri

Stazione XIII - Gesù è deposto dalla croce.

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

“Alla vista di ciò che era accaduto, il centurione glorificò Dio, dicendo: "Realmente quest'uomo era giusto!". “Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto. Tutti i conoscenti di Gesù assistevano da lontano” (Lc 23, 47-49).

Lo vedi, come quando io ero piccolo, eccomi ancora tutto intero fra le sue braccia. Ella ha condiviso la mia Passione. E ora che mi porta ancora tra le sue braccia, porta tutti i meriti della mia Passione che io le dono. Ella ne può disporre secondo il suo cuore di Madre. È la Mediatrice di tutte le grazie, abbandona a Lei tutta la tua vita, i tuoi lavori, i tuoi desideri, il tuo cuore tutto intero, le tue preghiere, perché le renda irresistibili unendovi la sua.

Padre nostro.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Miserere Nostri Domine, miserere nostri.

Stazione XIV - Gesù è deposto nel sepolcro.

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Presero, dunque, il corpo di Gesù e lo avvolsero in bende, insieme con gli aromi, come usano fare i Giudei per la sepoltura. «Ora, nel luogo dove Gesù era stato crocifisso, c'era un giardino e nel giardino c'era un sepolcro nuovo, nel quale nessuno ancora era stato deposto. Là, dunque, a causa della Parasceve dei Giudei, essendo il sepolcro vicino, deposero Gesù» (Gv 19, 40-42).

Gesù: *«Ancora non sei nella patria, perciò vâ, fortificata dalla Mia grazia e combatti per il*

È il vostro cuore il sepolcro da dove io desidero risuscitare: non lasciarmi solo. Fammi vivere in tutta la tua vita, perché possa manifestarmi attraverso te.

Padre nostro.

Preghiera dopo la Via Crucis:

O mio Gesù, unica mia speranza, Ti ringrazio per questo grande libro, che hai aperto davanti agli occhi della mia anima. Il grande libro è la Tua Passione affrontata per amor mio. Da questo libro ho imparato come amare Dio e le anime. In esso sono racchiusi (...) inesauribili tesori. O Gesù, quanto sono poche le anime che Ti comprendono nel Tuo martirio d'amore! (...) Felice l'anima che ha capito l'amore del Cuore di Gesù!

Alla fine: Padre nostro, Ave Maria, Gloria. *(Secondo le intenzioni del Sommo Pontefice).*

CANTO. TI SALUTO O CROCE SANTA

ATTIVITA' ED EVENTI

Il Santuario della Spina Santa propone il percorso "In cammino con la passione di Gesù".

Avvicinarsi alla Sacra Spina, in due appuntamenti mensili, significa per i pellegrini ricordare la sofferenza che Nostro Signore ha vissuto nella sua Passione e portare, in quella sofferenza, tutte le nostre sofferenze: ogni volta che un innocente è chiamato a soffrire egli è la passione : è una solidarietà di compassione e di Amore. S. Elisabetta della Trinità diceva che la sofferenza è una corda che produce suoni melodiosi e diventa strumento per commuovere più deliziosamente il cuore di Dio.



Il dolore più atroce è la causa della più grande gioia del mondo

IN CAMMINO CON LA PASSIONE DI GESÙ

27 MAGGIO 2022

9.00: Lodi e Santa Messa
12.00: Regina Coeli
15.00: Coroncina alla Divina Misericordia
18.30: S. Rosario
19.00: S. Messa presieduta da Don Giuseppe, Cappellano Ospedale da Procida e Cappellano suore Salesiane dei Sacri Cuori di Salerno.

il Rettore
don Alessandro Bottiglieri

@santuariospinasantagiffoni
Santuario della Spina Santa Giffoni
santuariodellaspinasanta@gmail.com
377 3783829

IL RETTORE

Copiare da PARROCO